MARTEDÌ 11 MAGGIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. ...

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Il Regolamento della Legge Sindacale e il Consiglio dei Ministri

ROMA, 10, notte (per telefono):

Il Consiglio dei Ministri si occuperà domattina dello schema del regolamento compilato dal Ministro Guardasigilli per l'applicazione della legge sui rapporti collettivi di lavoro. Il Governo è ormai a conoscenza attraverso ai frequenti colloqui che l'on. Mussolini ha avuto con gli onorevoli Rossoni e Augusto Turati da una parte e gli onorevoli Olivetti e Benni dall'altra delle richieste che avanzano in occasione della emanazione del Regolamento sindacale i rappresentanti degli industriali e quelli dei lavoratori. Le due parti sono d'accordo nel riconoscere la necessità e la utilità della creazione del Ministero delle Corporazioni destinato ad esercitare sull'attività politica e sindacale delle organizzazioni riconosciute legalmente in base alla nuova legge il controllo statale, ma manifestano qualche dissenso sulla divisione delle forze sindacali nelle varie Confederazioni che il Regolamento dovrebbe disciplinare e che sono destinate ad inquadrare le forze operaie e quelle dei datori di lavoro. In altri termini i rappresentanti della Confederazione sindacale fascista insistono perchè sia mantenuta nella loro attuale organizzazione, quella unità di direzione che presentemente vige, giustificandola con gli speciali interessi dei lavoratori. Alla loro volta gli industriali insistono perchè il nuovo Regolamento sancisca una eguaglianza di trattamento sia per i datori di lavoro sia per i lavoratori e in via subordinata chiedono di essere autorizzati a riunire tutte le forze di datori di lavoro in una Confederazione unica.

E' difficile — nota in proposito l'ufficiosa «Tribuna» — fare previsioni sul giudizio che sarà dato dal Consiglio dei Ministri, ma ad ogni modo si può ritenere che il Governo difficilmente potrà accettare richieste che possano in qualche modo menomare quella suprema azione di tutela e di vigilanza che spetta solo allo Stato che la eserciterà per il tramite del Ministero delle Corporazioni.

Il Senato convocato per martedì 18 corr.

ROMA, 10.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì 18 corrente alle ore 16.

L'ordine del giorno, per tale seduta, reca: I. Sorteggio degli Uffici; II. Elenco di petizioni; III. Discussione di vari disegni di legge.

La transvolata polare dell'americano avrebbe del prodigioso

Bird ha sorvolato il Polo

NEW YORK, 10.

Il corrispondente dallo Spitzbergen del «New York Times» annunzia che il luogotenente americano Bird ha sorvolato il Polo Nord ed è ritornato alla base dopo un volo di 15 ore e mezzo.

Le prime ipotesi

ROMA, 10 notte (per telefono).

La notizia che l'americano Byrd ha raggiunto il Polo ed è rientrato alla Baia del Re, lascia molti dubbi. E' bene attenderne la conferma tanto più che il volo del Byrd sarebbe realmente prodigioso se previsto in 28 ore alla velocità di 150 chilometri all'ora, avesse potuto compiersi, andata e ritorno, in solo 15 ore e mezzo.

In teoria, sì, questo sarebbe possibile perchè in linea d'aria il polo dista dalla Baia del Re (Kingsbay) esattamente mille centodieci chilometri, ma nella pratica del volo è da tener conto di tutte le infinite circostanze che possono, specialmente nelle regioni artiche, rendere difficile, di seguire la via diritta e mantenere nella transvolata una data velocità oraria. Inoltre, come si può provare scientificamente che il velivolo del Byrd sia passato proprio sul punto matematico del Polo? Avrà avuto il valoroso tenente americano la possibilità di fare le osservazioni astronomiche che solo possono documentare il punto al quale egli è pervenuto?

Il lungo volo comunque sia, di duemila e più chilometri, anche se non risponde esattamente allo scrupolo matematico, prova che le condizioni della atmosfera sono abbastanza propizie, e allora perchè il Byrd non ha continuato il volo fino a punta Barow?

Notizie da fonte berlinese

BERLINO, 10 notte.

L'«Aften Post» dirama la notizia sensazionale che il Polo Nord è stato raggiunto dall'aviatore americano Byrd, partito la notte di domenica alle ore 2 circa. Byrd avrebbe volato tre volte intorno al Polo geografico senza scendere. Egli si sarebbe abbassato a quota bassissima gettando la bandiera americana sul Polo, quindi avrebbe fatto ritorno in ottime condizioni. Per ora mancano particolari.

Il "Norge" partito stanotte

MOSCA, 10.

Il corrispondente dell'Agenzia «Tass» radiotelegrafa da Kings Bay:

Il dirigibile «Norge» sarà pronto a partire stanotte. Un solo motore è stato sostituito. Gli altri motori sono in ordine. L'equipaggio è pieno di ottimismo. Il colonnello Nobile ha dichiarato: «Siamo già passati per i pericoli. Adesso non abbiamo dinanzi che delle difficoltà».

Vittorie elettorali fasciste

LECCE, 10

Si sono svolte le elezioni amministrative di questo Comune. Iscritti 11.882, votanti 10.162. Tutti a favore della lista fascista che ha conquistato minoranza e maggioranza.

MILANO, 10.

Le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cernusco si sono svolte ieri partecipandovi circa l'83 per cento di elettori. La lista fascista conquistò maggioranza e minoranza.

CAMPOBASSO, 10.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Agnone. Ha votato il 65 per cento. Le due liste fasciste hanno conquistato maggioranza e minoranza.

I Mutilati per il XXIV Maggio

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra comunica:

La Commissione direttiva riunitasi in seduta ordinaria a Roma, dopo esaurito il suo programma di lavoro ha concretato le disposizioni da impartirsi a tutti gli organi dipendenti per la celebrazione dell'anniversario della guerra. Mentre una circolare verrà diramata a tutte le sezioni contenente le norme per le cerimonie locali, si è deliberato di organizzare due grandi manifestazioni a carattere nazionale. Una avrà luogo a Cagliari ove nell'Anfiteatro Romano il Presidente dell'Associazione commemorerà l'epica data alla presenza di tutti i delegati regionali e del forte popolo di Sardegna al quale i Mutilati intendono in quel giorno rendere omaggio di riconoscenza per l'insuperabile eroismo dei fanti sardi nella guerra vittoriosa. L'altra avrà luogo a Genova dove tutti i mutilati della Liguria converranno a rendere omaggio al Capo del Governo il quale, durante la sua visita in quella città, sarà accolto dalla sezione genovese che gli offrirà una riproduzione in bronzo della statua di S. Giorgio che lo scultore Trini ha modellato per l'Arco di Trionfo che «La Superba» innalzerà ai suoi Caduti.

La improvvisa morte di Giacinto Menotti Serrati

MILANO, 10, notte (per telefono):

Nella vicina Asso si trovava oggi Giacinto Menotti Serrati, ex direttore dell'«Avanti!» con un amico. Passeggiando, verso le ore 16, per una via del paese insieme all'amico, si sentiva improvvisamente venir meno cadendo a terra. Prontamente soccorso, ogni intervento della scienza riuscì inutile. L'ex direttore dell'«Avanti!» moriva poco dopo senza aver ripreso i sensi.

Il Sottosegretario Carusi a Milano

MILANO, 10.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Carusi, giunto ieri mattina a Milano, è intervenuto ad una cerimonia svoltasi al Castello Sforzesco per la consegna di un diploma di benemerenza ad una settantina di signorine impiegate della Amministrazione postelegrafonica che nei decorsi anni di agitazioni e di scioperi si mantennero fedeli al loro posto di servizio.

Erano presenti alla cerimonia l'on. Alfieri, i dirigenti dei servizi postelegrafonici locali, dell'Associazione postelegrafonica fascista e numerosissimi impiegati e impiegate.

L'on. Carusi e l'on. Alfieri hanno pronunciato applauditi discorsi elogiando le impiegate per la loro fermezza patriottica nella resistenza alle mene sovversive e mettendo in rilievo lo spirito di disciplina e di pace portato anche nella classe postelegrafonica dal Governo fascista per il bene della Nazione in generale e della stessa classe in particolare.

Raicevich ricevuto dal Duce

ROMA, 10.

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza Giovanni Raicevich. S. E. Mussolini ricordava di aver veduto il glorioso campione al fronte, ed ha avuto per lui cordialissime parole. Giovanni Raicevich ha offerto a S. E. Mussolini un esemplare in oro della sua medaglia ricordo che è stata assai gradita dal Duce, il quale ha volentieri consentito ad apporre sopra la sua fotografia una assai lusinghiera dedica.

La Casa del Maestro "Rosa Mussolini" inaugurata a Firenze

FIRENZE, 10.

Ieri mattina, nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo la inaugurazione della Casa del Maestro con l'intervento di S. E. il senatore Giovanni Gentile.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità cittadine, tra cui il rappresentante del Prefetto, il prof. Pistelli per il Sindaco, l'on. Marchi, Commissario Straordinario del P. N. F., il comm. Marziali per la Federazione provinciale fascista, il generale Ceccherini, il Provveditore agli Studi prof. Tortonese, il comm. Baldasseroni Direttore generale delle Scuole di Firenze, varie altre autorità ed un numero grandissimo di maestri e maestre di Firenze e provincia.

Dopo che è stata letta tra grandi applausi l'adesione del Capo del Governo S. E. Mussolini, la Casa è stata battezzata col nome della madre del Primo Ministro: «Rosa Mussolini».

S. E. Gentile ha quindi illustrato, tra continui applausi, la riforma della scuola adottata dal Governo fascista.

I funerali a Genova del Generalissimo dell'Equatore

GENOVA, 10.

Stamane sono state rese solenni onoranze alla Salma del generalissimo dell'Esercito Equatoriale Toisas Oliva, morto ieri l'altro in seguito ad un attacco di arteriosclerosi. Ai funerali hanno partecipato l'intero presidio con musica e bandiera al comando del generale Squillace, il Prefetto gr. uff. Bocchini, l'incaricato d'affari dell'Equatore ed Guerra, notabilità della Colonia dell'Equatore, rappresentanze di tutte le armi, della Marina e numerose personalità. Lungo il percorso erano schierate le truppe che rendevano gli onori. Giunti in via Canevari si è formato il quadrato e il generale Squillace ha porto lo estremo saluto in nome dell'Esercito di Italia illustrando le qualità di soldato dell'Estinto. Quindi il feretro ha proseguito per Staglieno dove verrà deposto in attesa di essere inviato all'Equatore.

Le convenzioni internazionali per la navigazione aerea

ROMA, 10.

In occasione della conclusione di una convenzione aerea fra la Francia e la Germania e fra la Germania ed il Belgio, avvenuta a Parigi il 7 maggio corrente, è stato concordato fra i rappresentanti dei Governi d'Italia e di Germania in quella capitale che la navigazione aerea fra i due Stati potrà esser regolata sulle stesse basi della convenzione stipulata dalla Germania con la Francia e con il Belgio.

L'Assemblea della Lega delle Nazioni si riunirà il 6 settembre

GINEVRA, 10.

Il Presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni, visconte Ishii, rappresentante del Giappone, ha convocato a Ginevra pel 6 settembre la VII Assemblea della Società delle Nazioni.

Le principali questioni di cui dovrà occuparsi l'assemblea sono quelle della composizione del Consiglio e dell'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

All'ordine del giorno provvisorio di questa sessione figura come ogni anno l'esame dell'opera compiuta dal Consiglio dall'anno scorso in poi, dei lavori del Segretariato e dei provvedimenti adottati per assicurare l'esecuzione delle decisioni dell'assemblea precedente.

Inoltre, i diversi organi della Società (organizzazione economica e finanziaria, organizzazione delle comunicazioni e del transito, organizzazione di igiene, commissione dell'oppio, commissione per la protezione dell'infanzia e della gioventù, commissione della cooperazione, ecc. ecc., presenteranno una relazione sull'attività da loro svolta durante il decorso anno.

Fra le questioni iscritte all'ordine del giorno provvisorio sono anche quelle che riguardano la soluzione pacifica delle controversie internazionali (relazioni del Consiglio sulle proposte, dichiarimenti e suggerimenti presentati per risolvere pacificamente le controversie internazionali, quelle che riguardano l'arbitrato, la sicurezza e la riduzione degli armamenti), relazione del Consiglio sui progressi compiuti dal punto di vista della sicurezza generale per mezzo della conclusione di convenzioni e trattati, quelle che concernono la preparazione della Conferenza economica internazionale e della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti.

Secondo il proprio regolamento interno, l'Assemblea deve essere convocata, salvo circostanze eccezionali, con 4 mesi di anticipo. Inoltre ogni membro della Società può, un mese prima della data fissata per l'apertura della sessione, chiedere l'iscrizione di nuove questioni all'ordine del giorno.

Il trattato commerciale tra Spagna e Germania

MADRID, 10.

Secondo alcuni chiarimenti ufficiali, il trattato di commercio concluso fra la Spagna e la Germania è di natura illimitata, ma può essere denunciato un anno dopo la sua entrata in vigore. La Spagna ottiene l'esenzione dai dazi di entrata in Germania per le banane e per gli olii di oliva e il trattamento della Nazione più favorita per 300 articoli circa sulle tariffe doganali tedesche.

Come si svolge lo sciopero britannico

Continuano i disordini

LONDRA, 10.

Ventidue arresti sono stati operati a Hull durante il «Week End». Molti studenti sono giunti in quella città per cooperare allo scarico dei viveri e migliorare il servizio tramviario. Parecchi addetti ai trams hanno domandato di riprendere il servizio. Bande di giovani teppisti di Middles Borough hanno infranto i vetri delle vetture. La plebaglia ha malmenato un policeman, lasciandolo privo di sensi. Il Sindaco ha invitato i cittadini a non circolare nelle vie dopo il tramonto.

Ripercussioni in Norvegia

OSLO, 10.

L'Unione degli operai dei trasporti annunzia il boicottaggio alle navi inglesi nei porti norvegesi.

La lotta per la resistenza

LONDRA, 10.

Il «Times» è uscito oggi come nei giorni scorsi in un solo foglio del suo formato abituale. Una pagina è dedicata agli annunzi ed alla reclame. Nel suo articolo editoriale il giornale rileva che la proclamazione dello stato di circostanze eccezionali impone a tutti i cittadini leali di collaborare col Governo per il mantenimento dell'ordine e per rendere efficaci i provvedimenti allo scopo di difendere la società contro la politica antisociale delle Trade Unions.

Il «Times» mette in evidenza il messaggio che il cardinale Bourne ha rivolto ai cattolici di Londra, messaggio che dice: «Nulla giustifica dal punto di vista morale lo sciopero generale. Questo non è che disobbedienza alle autorità costituite del paese».

Tale dichiarazione — dice il «Times» — sarà bene accolta non solo dai cattolici ma anche da un buon numero di coloro che appartengono alle altre religioni.

Si ha da Dublino che le compagnie carbonifere hanno accordato ai minatori un aumento del 10 per cento sui salari e del 15 per cento sulle indennità di caro-viveri.

Due laburisti aggrediti

LONDRA, 10 (per radio, ore 10).

La situazione dello sciopero è immutata. In base alla legge sulle misure eccezionali, la polizia di Felling, nella Contea di Turan, ha arrestato, rifiutandosi di concedere la libertà provvisoria, sotto cauzione, due capi laburisti, note personalità e cioè Will Lawther ex candidato al Parlamento e South Shields Harry Bolton presidente del Consiglio del distretto urbano di Blayden.

Ad eccezione del giornale «Times», stamane non è stato pubblicato alcun giornale a Londra. Nella provincia hanno ripreso le pubblicazioni molti giornali.

Le notizie d'ambo le fonti

LONDRA, 10.

Il «Times» riceve da Dublino che il Consiglio delle Federazioni ha richiesto ai Sindacati irlandesi di opporsi al trasporto di viveri in Inghilterra.

Il «British Worker» fa rilevare che il traffico ferroviario è quasi paralizzato.

Continuano a giungere notizie di conflitti verificatisi in varie località e sopratutto nella Scozia. I servizi pubblici a Londra sono tuttavia sensibilmente migliorati. Il rifornimento dei viveri dai Docks viene effettuato a mezzo di camions militari.

Il bollettino ufficiale del Governo assicura che verranno prese misure per impedire un artificioso rialzo dei prezzi.

Oltre al «Times», parecchi giornali londinesi riescono a pubblicarsi in formato ridotto.

Stamane in tutti i distretti di Londra sono migliorati i servizi di autobus e quelli ferroviari.

Il quadro della situazione nei comunicati ufficiali

LONDRA, 10.

Ecco il quadro della situazione come è descritto nei comunicati ufficiali.

Durante il pomeriggio di sabato e nella domenica, ossia nella cosidetta Veek End, gli scioperanti tennero in tutto il Regno Unito numerosi ed affollatissimi comizi nei quali manifestarono propositi di resistenza. Dopo i comizi stessi in qualche località si verificarono disordini, ma nella maggior parte dei luoghi le riunioni passarono tranquille.

L'afflusso di volontari lavoratori e di polizia continua. Nei porti, mercè il lavoro di volontari, si scaricano vari piroscafi. Viveri e latte sono riforniti in modo normale ed ai prezzi ordinari. Negli alberghi, nei ristoranti, sia in Londra che nelle provincie, le riserve di provvigioni sono normali ed ormai si è fatta l'esperienza che senza difficoltà i rifornimenti possono essere assicurati.

Le associazioni commerciali hanno deciso di mantenere invariati i prezzi per tutto il mese salvo ad intendersi col Governo per un aumento proporzionato al maggior costo dei trasporti.

Il problema più grave rimane sempre quello di provvedere ai macchinisti delle ferrovie ed ai minatori. Malgrado ciò il servizio trasporti ferroviari progredisce ed aumenta sempre. Soffre specialmente in questa circostanza il servizio ferroviario del subburbio di Londra per il quale bisognava procedere con molta prudenza anche per evitare accidenti. Attualmente nella Metropolitana funzionano 65 stazioni con treni ogni 5 minuti.

Da parte degli scioperanti vi sono stati attacchi contro i conducenti volontari degli autobus.

Il comunicato della sera

LONDRA, 10 (per radio, ore 18).

In seguito alla richiesta del Consiglio Generale delle Trade Unions d'Inghilterra alle Trade Unions d'Irlanda, di impedire l'invio di viveri in Gran Bretagna, il porto di Dublino è inattivo e nessuna nave salpa per traversare il Canale di San Giorgio.

Un comunicato ufficiale dice che in tutto il Paese regna la calma. La situazione è soddisfacente e non vi è quasi alcuna tendenza verso la crisi. Il servizio dei trasporti su strada è soddisfacente. La mano d'opera volontaria aumenta ed i servizi di corriere funzionano in modo soddisfacente.

Il Consiglio Generale delle Trade Unions dichiara ufficialmente che, dalle notizie ricevute risulta che il fronte dello sciopero è intatto.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato alla Camera che ieri sono stati stampati più di un milione di esemplari del giornale ufficiale.

AL TEATRO ARGENTINA, in Roma, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso dei Giudici Conciliatori. Fra i presenti era il Ministro della Giustizia on. Rocco.

Gravi disordini a Parigi 118 agenti feriti - 221 arresti

PARIGI, 10.

In occasione della festa di Giovanna d'Arco, ieri mattina alcuni «camelots du roi» ed alcuni membri della «gioventù patriottica», volendo forzare i cordoni sono stati respinti dalla polizia e dalle guardie municipali. Hanno avuto luogo violente zuffe durante le quali parecchi dimostranti sono stati feriti. 118 agenti sono rimasti feriti di cui 6 gravemente. La polizia ha operato 221 arresti dei quali sono stati mantenuti solo 31.

La crisi ministeriale risolta in Belgio

BRUXELLES, 10.

Il Consiglio generale del partito socialista con 54 voti favorevoli, 14 contrari e 3 astenuti, ha approvato la costituzione del nuovo Ministero di cui sarà presidente Brunet, l'attuale Presidente della Camera.

Tasse Comunali passate, presenti e future

Norme in vigore con speciale riguardo al Comune di Udine

La sistemazione generale del nostro sistema tributario portava di conseguenza la sistemazione delle finanze locali, onde è che l'opera del Governo Nazionale si è diretta anche a tale scopo.

Il contribuente si trova quindi di fronte ad un nuovo congegno di tributi locali, disciplinati da nuove e più rigide norme, l'inosservanza delle quali porta anche a forti penalità.

Non dovrà riuscire perciò inutile una esposizione sistematica, ma sintetica, delle numerose disposizioni in materia, con speciale riguardo al Comune di Udine.

Il quadro generale delle tasse comunali è il seguente:

TASSA DI FAMIGLIA

Con R. Decreto 30 dicembre 1923, numero 3063, venne abolita la tassa di famiglia e venne data facoltà ai Comuni o di applicare un'addizionale all'imposta complementare in misura non superiore a centesimi 20 per ogni lira di imposta erariale, oppure di applicare — previa autorizzazione del Ministero delle Finanze — l'imposta sull'insieme del reddito consumato dal contribuente.

Con R. Decreto 23 maggio 1924, N. 759, venne data facoltà ai Comuni che avessero ritenuto di applicare l'imposta in luogo dell'addizionale all'imposta complementare, la imposta sul reddito consumato, di chiedere al Ministero delle Finanze di poter riscuotere, in via transitoria, per il 1925, la tassa di famiglia, limitatamente però ad un massimo di tre quarti della quota d'imposta dovuta dai singoli contribuenti, secondo le risultanze dei ruoli 1924 e di accertamenti divenuti definitivi dopo la pubblicazione dei ruoli stessi.

Con R. Decreto 4 gennaio 1925, N. 2, venne delegata ai Prefetti la facoltà di autorizzare i Comuni ad applicare in via transitoria per l'anno 1925, la tassa di famiglia, senza la limitazione dei tre quarti di cui il R. Decreto 23 maggio 1924, N. 759.

Con R. Decreto 20 ottobre 1925, numero 1944, art. 7, i Comuni per i quali i maggiori proventi derivanti dalla compartecipazione sulla vendita dei tabacchi, dal dazio consumo sul sale e dalle imposte sulle industrie e di patente non bastino a coprire la diminuzione corrispondente ai tributi che vengono a cessare col 1° gennaio 1926, nonchè i Comuni per i quali permangono le deficenze di bilancio dipendenti da spese obbligatorie ed urgenti, possono essere transitoriamente autorizzati dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ad applicare la tassa di famiglia in base ai regolamenti comunali in vigore, limitatamente ai contribuenti che non siano assoggettati all'imposta complementare progressiva sul reddito, ferme restando le norme stabilite dai Regi Decreti 23 maggio 1924 N. 759 e 4 gennaio 1925 N. 2, su ricordati, per quanto riguarda la misura massima della tassa di famiglia.

Per il Comune di Udine la Tassa di famiglia è stata abolita col 1° gennaio 1926 e sostituita dalla Tassa sul valore locativo.

ADDIZIONALE ALLA IMPOSTA COMPLEMENTARE SUL REDDITO

Con R. Decreto 30 dicembre 1923, numero 3063, fu data ai Comuni la facoltà di applicare un'addizionale all'imposta complementare in misura non superiore a centesimi 30 per ogni lira di imposta erariale. In sostituzione dell'addizionale, i Comuni potevano essere autorizzati ad applicare l'imposta sul reddito consumato, ma ora, essendo stata quest'ultima imposta abolita col R. Decreto 20 ottobre 1925, N. 1944, possono essere autorizzati ad applicare l'imposta sul valore locativo.

IMPOSTA SUL REDDITO CONSUMATO

Venne istituita con R. Decreto 30 dicembre 1923, N. 3063, ed abolita col R. Decreto 20 ottobre 1925, N. 1944.

TASSA SUL VALORE LOCATIVO

Il R. Decreto 20 ottobre 1925, N. 1944, istituì in modo definitivo la tassa sul valore locativo delle abitazioni o loro dipendenze, che è dovuta da chiunque abbia a sua disposizione, nel Comune, una casa od un appartamento con mobili propri o di altri, quand'anche non occupi od occupi solo saltuariamente la casa o l'appartamento. La aliquota è proporzionale e non può eccedere la misura del 5 per cento. Il valore locativo sulle abitazioni si determina in base all'affitto reale che è quello risultante dai contratti scritti o verbali, o all'affitto presunto (che è stabilito per via di confronto con le case ed abitazioni che siano poste in condizioni analoghe).

La tassa sul valore locativo è stata istituita in sostituzione dell'addizionale all'imposta complementare e della tassa di famiglia.

L'autorizzazione per applicare l'imposta sul valore locativo deve essere data ai Comuni dal Ministero delle Finanze.

Dunque la facoltà di applicare la imposta sul valore locativo esclude quella di applicare la tassa di famiglia e l'addizionale sulla imposta complementare.

Le norme per l'applicazione e riscossione dell'imposta, i limiti di esenzione e la misura dell'aliquota, saranno stabiliti con regolamenti comunali soggetti all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa ed all'omologazione del Ministero delle Finanze.

Per il Comune di Udine la tassa sul valore locativo avrà la decorrenza dal 1° gennaio 1926 applicando l'aliquota del 5 per cento sugli affitti con esenzione per gli affitti inferiori alle L. 1100.

La denunzia deve essere presentata, su apposito modulo, entro il 31 maggio corrente all'Ufficio Comunale.

TASSA DI ESERCIZIO E RIVENDITA

Con R. Decreto 18 novembre 1923, numero 2588, venne abolita con effetto dal 1° gennaio 1925, la tassa di esercizio e rivendita, e sostituita, da tale data, con la tassa sulle industrie, sui commerci, sulle arti e sulle professioni con un reddito non inferiore a L. 2000, e con la tassa di patente a carico degli esercenti una industria, un commercio, una arte o una professione con reddito inferiore a L. 2000.

Con R. Decreto 23 maggio 1924 N. 759, venne data facoltà al Ministero delle Finanze (sostituito col Prefetto dal R. Decreto 4 gennaio 1925, N. 2) di consentire ai Comuni, che non intendevano provvedere, per il 1925, all'applicazione dell'imposta sulle industrie e di quella di patente, di riscuotere, in via transitoria, per l'anno 1925, la tassa di esercizio e rivendita.

Con R. Decreto 20 ottobre 1925 N. 1944, venne data facoltà ai Comuni che non intendevano provvedere all'applicazione dell'imposta sulle industrie e di quella di patente, di continuare ad applicare transitoriamente, con l'autorizzazione della G. P. A., la tassa di esercizio e rivendita.

Per il Comune di Udine la Tassa di esercizio e rivendita è stata abolita col 1° gennaio 1925, e sostituita coll'imposta sui redditi derivanti dalle industrie, commerci, arti e professioni.

IMPOSTA SULLE INDUSTRIE COMMERCI, ARTI E PROFESSIONI

Il R. Decreto 24 ottobre 1925, N. 1944, stabilisce che i Comuni hanno facoltà, con l'autorizzazione della G. P. A., di applicare l'imposta sull'industria con aliquote aumentate fino al limite massimo del 3 per cento per i redditi di categ. B e del 2.40 per cento per i redditi di categ. C.

Per il Comune di Udine tale imposta è stata istituita dal 1° gennaio 1925 e pel 1926 saranno applicate le aliquote del 3 per cento sui redditi di categ. B e del 2.40 per cento sui redditi di cat. C.

TASSA DI PATENTE

Venne istituita con R. Decreto 18 novembre 1923, N. 2538, su chi esercita un'industria, un commercio, un'arte od una professione, e che non sia soggetto al pagamento della tassa sull'industria per avere un reddito inferiore alle lire 2000. Essa è applicata per classi secondo la tabella contenuta nel citato R. Decreto modificata col R. Decreto 23 maggio 1924, N. 759.

Per il Comune di Udine, tale Tassa, istituita dal 1° gennaio 1925, è stata applicata la seguente tariffa:

Classe	da L.	a L.	Tassa
Classe 1ª	da L. 1801	a L. 1999	— L. 40
» 2ª	» 1601	» 1800	— » 35
» 3ª	» 1401	» 1600	— » 30
» 4ª	» 1201	» 1400	— » 25
» 5ª	» 1001	» 1200	— » 20
» 6ª	» 801	» 1000	— » 15
» 7ª	» 601	» 800	— » 10

TASSA DI SOGGIORNO

Istituita con legge 11 dicembre 1910, N. 863, venne disciplinata coi Regi Decreti 19 novembre 1923 N. 1724, 23 ottobre 1922 N. 1388 e 30 dicembre 1923 numero 3023, devolvendosi per tre quarti a favore della pubblica beneficenza. Col R. Decreto 4 gennaio 1925, N. 2, a decorrere dal 1° gennaio 1925 il quarto della tassa, già devoluta allo Stato, venne devoluta a favore degli istituti di beneficenza.

Per il Comune di Udine non viene applicata.

CONTRIBUTO DI MANUTENZIONE STRADALE

Venne istituito con R. Decreto 18 novembre 1923, N. 2538, con effetto dal 1° gennaio 1924 a favore delle Provincie e dei Comuni ed a carico di coloro che in dipendenza dell'esercizio del loro commercio o della loro industria, ovvero per altri motivi, determinano un più intenso logorio delle strade.

Per il Comune di Udine è la Provincia che provvederà direttamente agli accertamenti ed alle esazione del contributo stesso, con decorrenza dal 1° gennaio 1926.

CONTRIBUTO DI MIGLIORIA

Venne istituita con R. Decreto 18 novembre 1923, N. 2538, con effetto dal 1° gennaio 1924, in sostituzione della tassa sulle aree fabbricabili. Il contributo di miglioria è diretto a colpire l'incremento nel valore dei beni stabili rustici ed urbani per effetto dell'esecuzione di opere pubbliche di ogni genere eseguite dal Comune che abbiano concorso a determinare l'incremento stesso.

Per il Comune di Udine è allo studio il relativo regolamento.

DAZIO SUL SALE

Col R. Decreto 20 ottobre 1925, N. 1944, è stata data facoltà ai Comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti, di imporre un dazio sul consumo del sale, fino al limite massimo di L. 1 per chilogramma.

Per il Comune di Udine non viene applicato.

COMPARTECIPAZIONE SUL PROVENTO DELLA VENDITA DEI TABACCHI LAVORATI E PRODOTTI SECONDARI

E' un nuovo provento comunale istituito col R. Decreto 20 ottobre 1925, numero 1944.

Per il Comune di Udine è stato applicato.

TASSA BESTIAME

La tassa bestiame è stata stabilita in via definitiva col R. Decreto 20 ottobre 1925, N. 1944. Deve essere autorizzata dalla G. P. A., onde i Comuni possano far fronte a spese obbligatorie, inderogabili ed urgenti e può essere applicata in misura superiore di un quarto a quella massima fino allora consentita.

Di nuova istituzione nel Comune di Udine, con decorrenza dal 1° gennaio 1926, con la seguente tariffa:

Cavalli di lusso	p. capo	L.	50.—
Stalloni	»	»	90.—
Cavalli, muli, bardotti da lavoro	»	»	25.—
Puledri in genere fino ai 3 anni	»	»	20.—
Asini	»	»	7.50
Tori	»	»	35.—
Buoi	»	»	32.50
Vacche	»	»	22.50
Vitelli e Vitelle da 1 a 2 anni	»	»	18.—
Suini	»	»	6.50
Capre	»	»	1.75
Pecore	»	»	1.50

Per il 1926 venne sospesa l'applicazione della tassa sugli equini per il fatto che la tassa stessa, se imposta, costituirebbe un nuovo maggiore onere per i proprietari già colpiti in questo esercizio dall'aumento del dazio sui foraggi.

La siddetta tariffa venne poi aumentata di un quinto a sensi dell'articolo 8 del sopracitato Decreto.

La denuncia deve essere presentata su apposito modulo entro il 31 c. m. all'Ufficio Comunale.

TASSA SULLE VETTURE E SUI DOMESTICI — TASSA SULLE FOTOGRAFIE E SULLE INSEGNE — TASSA SUI CANI — TASSA SUI PIANOFORTI E SUI BIGLIARDI

Tutte queste tasse sono regolate dai Regi Decreti 7 aprile 1921 N. 374, 19 novembre 1921 N. 1724, 23 ottobre 1922 N. 1388, 18 novembre 1923 N. 2538 e 20 ottobre 1925 N. 1944.

Esse sono state tutte conservate e possono essere applicate nei modi e nella misura ricordati per la tassa bestiame.

Per il Comune di Udine sono in vigore le seguenti tariffe, aumentate per il 1926 di un quinto, a sensi dell'art. 8 del R. Decreto 20 ottobre 1925 N. 1944:

TASSA SULLE VETTURE (pubbliche) — Cat. 1ª Per ogni vettura a 4 ruote con più di 5 posti (compreso il conducente) disponibili per il trasporto delle persone L. 240 — Cat. 2ª Per ogni vettura a 4 ruote con più di 3 posti L. 200 — Cat. 3ª Per ogni vettura a 4 ruote con meno di 3 posti L. 120.

TASSA SULLE VETTURE (private) — Cat. 1ª Per ogni vettura a 4 ruote con più di 3 posti L. 160 — Cat. 2ª Per ogni vettura a 4 ruote con meno di 3 posti L. 80 — Cat. 3ª Vetture a 2 ruote (charret) L. 64.

TASSA SUI DOMESTICI — a) Per una domestica L. 20 — b) per due domestiche e così successivamente per una domestica in più di una L. 40 — c) Per un domestico L. 60 — d) per un secondo domestico L. 100 — e) per un terzo domestico e così di seguito L. 160.

TASSA SUI CANI — Cat. 1ª Cane di lusso e di affezione L. 80 — Cat. 2ª Cane da caccia e da guardia L. 40 — Cat. 3ª Cani esclusivamente adibiti alla custodia degli edifici rurali e dei greggi, nonchè cani tenuti a scopo di commercia L. 10.

TASSA SUI PIANOFORTI — Per ogni pianoforte L. 40.

TASSA SUI BIGLIARDI — Per privati L. 100 — Per esercizi pubblici L. 200.

Nel Comune di Udine non sono applicate le TASSE SULLE FOTOGRAFIE E SULLE INSEGNE mentre è applicata la

TASSA SULLE INSEGNE IN LINGUA STRANIERA

istituita, con decorrenza dal 1° gennaio 1925, a sensi del R. Decreto 11 gennaio 1923, N. 352, e della Legge 14 giugno 1874, N. 1961.

TARIFFA PER UDINE — L. 14 per ogni lettera visibile, segno, fregio, stemma, emblema o figura, con un minimo di L. 100 per insegna.

La tassa è raddoppiata quando la superficie dell'insegna supera il metro quadrato.

Rag. M. SCOCCIMARRO

:: CRONACA PROVINCIALE ::

La grandiosa accoglienza agli ex-Bersaglieri a S. Daniele del Friuli

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

La giornata splendida ha favorito in ogni sua parte la gita dell'Associazione ex Bersaglieri a San Daniele del Friuli, ove la popolazione tutta ha fatto ai graditi ospiti un'accoglienza trionfale.

La Sezione di Udine può bene andare orgogliosa ed essere soddisfatta della imponente manifestazione tributatale, perchè ben di rado si è visto accogliere una Società con tanti onori come ha fatto domenica la popolazione di San Daniele. E' vero che i bersaglieri sono sempre riusciti simpatici e benevisi da tutti, ma è anche altrettanto vero che i gentili Sandanielesi hanno dimostrato in questa circostanza di essere di una espansività e di una bontà d'animo superiore ad ogni aspettativa.

Ed all'invito fatto dall'Illustrissimo signor Sindaco, generale co. Ronchi, alle Associazioni, Rappresentanze, Scuole ed alla popolazione, tutti hanno aderito con entusiasmo accorrendo in folla alla stazione a ricevere gli ospiti.

Appena giunto il Tram, i gitanti scendono dalla vettura a loro riservata per gentile concessione dell'ing. Giacomo Cantoni Direttore della Tramvie del Friuli, accolti da grandi applausi.

La banda intuona un'allegra marcia bersaglieresca e intanto avvengono le presentazioni.

Il nob. cav. Carlo Narducci, assessore municipale, con squisita cortesia va incontro al Presidente della Sezione signor Aristide Caneva, al quale presenta tutte le Autorità. Scusa l'assenza del generale comm. co. Quintino Ronchi, chiamato il giorno prima telegraficamente a Venezia per ragioni del suo alto ufficio.

Si forma quindi il corteo che s'incammina verso il Monumento dei Caduti ove i bersaglieri deporranno la corona di alloro in omaggio ai fratelli immolatisi per la Patria.

Notiamo: le scolaresche di San Daniele coi loro rispettivi insegnanti e bandiera, la Banda municipale, corona portata da due ex bersaglieri, labaro della Società dei Bersaglieri fiancheggiato e seguito dalla Presidenza e da tutti i soci, rappresentanza del Comune di San Daniele con il proprio gonfalone; vengono poi una larga rappresentanza del Fascio maschile e feminile, Società dei Combattenti, Mutilati, Cravatte Rosse, Alpini, Tiro a Segno, Società Commercianti, Società Operaia, Sport Club, Scuole professionali, tutte con le rispettive bandiere.

Una immensa folla fa ala al passaggio del corteo che plaude ai bersaglieri e saluta romanamente.

Sul Monumento dei Caduti viene deposta la bellissima colossale corona di alloro con bacche dorate, intrecciata da un nastro cremisi e da altro tricolore, con la dedica: «Associazione Bersaglieri di Udine ai Caduti di San Daniele». La corona, confezionata dal socio e valente fiorista Odorico Tell, è stata oggetto di viva ammirazione.

Intanto le Associazioni ed il popolo si dispongono intorno al bel Monumento sovra il quale sale il Presidente signor Aristide Caneva. Egli, con voce chiara e vibrante pronuncia un patriottico discorso e scioglie un inno alla memoria dei Caduti di San Daniele.

L'impressione suscitata nella folla è profonda ed alla fine prorompe un formidabile applausi all'indirizzo dell'oratore. Tutte le autorità presenti si congratulano vivamente con l'egregio signor Caneva.

Terminata la cerimonia, i fotografi eseguiscono diversi gruppi, indi il corteo si ricompone dirigendosi verso la sede Municipale dove viene offerto agli ospiti un Vermouth d'onore. Gli onori di casa sono fatti signorilmente dal cav. Legranzi e da altri impiegati Municipali.

Il cav. nob. Narducci porge, a nome dell'Amministrazione Comunale il benvenuto ai graditi ospiti, il saluto affettuoso del generale co. Ronchi e ringrazia tutti gli ex Bersaglieri per l'atto compiuto alla memoria dei Caduti per la Patria.

Il Presidente signor Caneva risponde ringraziando a nome di tutti per la grande manifestazione di simpatia che tutta San Daniele ha voluto tributare in onore dei Bersaglieri ed inneggia al generale Ronchi, al Re e al Duce Mussolini fra un delirio di applausi.

I gitanti si dividono per gruppi e visitano la ridente cittadina ed i dintorni coi suoi magnifici panorami, la civica Biblioteca, il Duomo ecc. dandosi convegno per le ore 1.30 alla Trattoria «Alle Sorelle», condotta dalla gentilissima signora Irma Andreoli, dove ha luogo il banchetto.

Con puntualità militare, all'ora stabilita tutti sono al proprio posto. Le autorità e le rappresentanze, cortesemente inviate dalla Presidenza, siedono al posto d'onore, mentre i membri del Consiglio e gli altri commensali prendono posto tutti all'ingiro della tavola disposta a ferro di cavallo.

Tutti fecero onore alle vivande, servite ottimamente e trovate eccellenti. Durante il banchetto regnò la massima cordialità ed il più sano umorismo a merito specialmente del simpaticissimo signor Antonio Maurich, del faceto Giovanni Bizzarri e di quella «macia» di Alessandro De Paoli che riuscì a divertire immensamente.

Alle frutta, il cav. nob. Carlo Narducci ringrazia il Presidente e tutti i soci e brinda all'avvenire sempre più prospero della Società dei Bersaglieri, fra nutritissimi aplausi.

Il signor Duilio Colavizza pronuncia un bellissimo discorso in onore dei Bersaglieri, trattenendo i commensali sulla vita del grande Generale La Marmora, fondatore del Corpo. L'oratore è calorosamente applaudito.

Infine il signor Caneva, insistentemente richiesto, porge un vibrante saluto a tutti e inneggiando agli scarponi, ai gagliardi soldati della montagna, coglie l'occasione per inviare un entusiastico augurio all'eroico loro condottiero generale co. Ronchi. Tutti in piedi applaudono freneticamente.

Finiti i discorsi, su proposta del socio Vaccaroni, viene aperta seduta stante una sottoscrizione a favore di un'orfana di guerra di San Daniele, alla quale rispondono con slancio ammirabile e con generosità tutti i convenuti.

Tutti si avviano poscia in Castello per l'esecuzione di un gruppo fotografico in ricordo della gita e poi si recano in automobile a Pinzano ove dall'alto del diroccato Castello poterono ammirare tutto il magnifico panorama che solo da lassù è consentito vedere. Scesi poi in paese portarono una nota di gioconda allegrezza fra quelle buone popolazioni che non si stancavano mai di applaudire ai canti dei bersaglieri.

Ritornati, dopo due ore, a San Daniele, col treno delle 21.30 i gitanti ritornarono a Udine contenti e soddisfatti della ben goduta giornata che lasciò in tutti gli intervenuti un incancellabile ricordo.

Il Presidente, signor Aristide Caneva, ha inviato, ieri, al generale co. Ronchi, il seguente telegramma:

«Sezione Bersaglieri Udine gratissima per la grandiosa manifestazione tributata dalle associazioni, rappresentanze e popolazione tutta di San Daniele porge alla S. V. Illustrissima vivissimi ringraziamenti e possente alalà!».

Da GORIZIA

Festa pro dote della Scuola

(10). — Domenica 9 maggio, la scuola elementare di Vertoiba in Campisanti, ha voluto essere fra le prime della Direzione didattica di Merna con a capo il R. Direttore didattico signor Giuseppe Ceschia, a dare il trattenimento a beneficio della Cassa scolastica.

La festa riuscì ottimamente grazie all'ottima preparazione degli allievi dovuta a tenace cura degli insegnanti.

Siamo certi che la festa di ieri rimarrà per tutti un caro ricordo. Va ringraziata la signora Batistig che gentilmente concesse la grande sala trasformata in un giardino fra piante e tricolori.

Col canto «Il saluto alla bandiera» ebbe inizio il lungo programma seguito dopo da «Colombina» monologo che mise l'allegria nel numerosissimo pubblico «Il Mago» «In un orfanotrofio d'Africa», commedia data da bravi dilettanti che una scuola elementare può preparare. Ariette friulane, italiane e slovene, che il pubblico applaudì, si ripetevano durante gli intervalli: «Chi la fa l'aspetti», «Le gioie del ballo», «Tre bambole» scenette piene di grazia e brio.

Mercoledì 12 corrente 110 alunni accompagnati dai loro insegnanti, partiranno in gita alle Grotte di Postumia.

La costituzione del Sindacato Geometri

Ieri sera nella Sede dei Sindacati Nazionali ci fu l'assemblea generale ordinaria della Sezione di Gorizia della Federazione Nazionale fra periti geometri per la costituzione del Sindacato Nazionale dei geometri.

Aperta la seduta il prof. Vespasiani, segretario dei Sindacati della II. zona, saluta i convenuti spiegando, con alata parola, le funzioni dei Sindacati, ed auspicando che anche gli odierni intervenuti possano entrare a far parte in quel grande movimento nazionale, per le fortune più grandi della Patria.

Il geom. Ezio Coletti dà poi alcune delucidazioni sulle direttive del Sindacato dei Geometri, che fa parte delle Corporazioni Nazionali delle professioni intellettuali.

Si passa quindi alla costituzione del Sindacato Geometri, votata all'unanimità. L'assemblea procede quindi alla nomina del Direttorio al quale vengono chiamati: geom. Umberto Ulivieri, segretario — geom. Giuseppe Casasola, vice-segretario — geom. Alfredo Mognaschi, tesoriere. — A membri: geom. Corradino Piazzesi e geom. Mario Longhino.

Infine vennero votati telegrammi d'omaggio all'on. Rossoni e al segretario generale Fanti.

Deliberazioni del Commissario comunale

Il Commissario del Comune ha approvato la spesa relativa all'acquisto dalla signorina Carmela Brumat della casa N. 16 di via Nazario Sauro, necessaria all'allargamento della via, in conformità al piano regolatore. Ha poi deciso, in merito alla Tombola annuale a favore del Civico Collegio maschile, che le cartelle della tombola del 20 giugno siano messe in vendita al prezzo di L. 2 per ciascuna, visto che il prezzo fin'ora usato di L. 1, e le vincite in luogo di 500 e di 1000 lire, sieno portate per la cinquina a 1000 e Tombola a 2000 lire non corrispondendo le prime ai prezzi dell'ante guerra.

Alla Commissione intercomunale di propaganda granaria fu concesso un contributo di L. 2000, in relazione al bando di concorso a premi lanciato dalla Commissione predetta tra i Comuni di Gorizia, S. Pietro, S. Andrea, Savogna, Vertoiba, Merna, Lucinico, Salcano e Piedimonte del Calvario. Ha autorizzato infine le Aziende Municipalizzate di iniziare i lavori di ricostruzione di due forni da gas, onde ottenere da essi un migliore rendimento visto che le condizioni dei forni attuali sono tali da non poter più continuare l'uso.

LA GRAVE CADUTA di un carradore

Questa mattina in via Trieste mentre il carradore Vincenzo Toros, di 41 anni abitante in via Formica 34, procedeva col carro trainato da due cavalli, per la rottura improvvisa delle briglie perdeva l'equilibrio cadendo malamente al suolo, riportando la frattura complessa del braccio destro e multipli escoriazioni. Lo sventurato Toros fu soccorso dalla Croce Verde e quindi trasportato all'Ospedale comunale.

MORTE IMPROVVISA

Ieri nel pomeriggio Giuseppe Zittaiani di 62 anni, transitando per via Ponte Isonzo venne colto da improvviso malore cadendo pesantemente al suolo. Il povero vecchio venne soccorso dai passanti e quindi con l'autolettiga della Croce Verde trasportato all'Ospedale Comunale.

Nonostante tutte le premurose cure avute dai sanitari, lo Zittaiani poco dopo cessava di vivere, senza aver ripreso conoscenza. La morte dello Zittaiani va attribuita ad un'improvvisa paralisi.

Da RESIUTTA

Note storiche del Comune di Resiutta

La critica situazione del Comune negli anni 1813-1814

(10). — Con rapporto 15 dicembre 1813 il Sindaco di Resiutta — dopo aver conferito di persona — faceva presente al Prefetto di Passeriano la criticissima situazione in cui era ridotto il paese per le imponenti somministrazioni versate alle truppe, tanto che non era più in grado di sostenere l'insopportabile peso di ulteriori somministrazioni, non ricevendo alcun aiuto dai Comuni della Carnia nè da quelli di Moggio e Resia. Inoltre la popolazione era terrorizzata dalle minaccie della soldatesca, tanto ch'era in procinto di abbandonare le proprie case emigrando in massa per luoghi più tranquilli.

Nel solo mese di dicembre passarono per Resiutta 15000 uomini ed allora le armate non avevano un ufficio di intendenza, ma ricorrevano direttamente ai Comuni di tappa ch'erano precisamente Pontebba, Resiutta, Gemona, Collalto.

E' da pensarsi che tra Resiutta e Chiusaforte in una data epoca era in viaggio un convoglio di 500 carri per i trasporti militari. In esito a tale supplica giunse da Codroipo una partita di frumento e da Tolmezzo una certa quantità di fagiuoli. Il Sindaco d'allora, certo Perisutti Francesco, per pagare le requisizioni antecipò del suo 15.000 lire e non risulta sia stato rimborsato.

Da altro rapporto all'Intendenza di Finanza si apprende che per tre mesi non era stata riscossa la tassa di pedaggio al ponte sul Resia perchè addetto esclusivamente al passaggio degli eserciti belligeranti. Quello austriaco invasore nella susseguente ritirata si era affrettato ad incendiare il ponte, ed il Sindaco per ordine del Comando francese dovette — sotto minaccia della vita — ricostruirlo in breve tempo.

Di più la popolazione era spaventata, ed ogni comunicazione e commercio era interrotto perchè aggiravasi sulle montagne una banda di briganti tirolesi.

Terminiamo queste note coll'accennare ad una sottoscrizione fatta («Bon ou mal gre» per invito della Sottoprefettura) in detti anni dai segretari municipali del Distretto per il dono di un cavallo alle Armate di S. M..

Che Napoleone I. non avesse proprio altri mezzi per rifornire la propria cavalleria se non facendovi contribuire i poveri segretari dagli stipendi... ridotti ai minimi termini?

E dire che i designati alle cariche comunali, scelti fra i principali censiti non potevano sottrarvisi, tanto che il sindaco Rizzi pensò bene, per esserne esonerato, di farsi cittadino udinese.

Una seduta finita allegramente

Diamo compimento a questa piccola rassegna degli atti dei nostri antenati «Patres conscripti» con questa allegra... comunicazione:

Essendosi la seduta consigliare del 14 ottobre 1802 protratta per quasi tutta la giornata per l'approvazione del conto presentato dal gastaldo Giacomo Ricci, fu deliberato di far portare a ciascun consigliere un boccale di vino del prezzo di soldi 16 il boccale. Proposta approvata con voti 33 favorevoli, 7 contrari, astenuto il fornitore del vino.

IL MALTEMPO

La pioggia persistente ormai da parecchie settimane, ostacola gravemente i lavori campestri e pregiudica la bachicoltura.

Ecco un periodo di tempo del tutto opposto a quello verificatosi nel 1800, anno caratterizzato da una grave siccità. Questa formò oggetto di apposita deliberazione del Consiglio Comunale nel 20 agosto per impetrare la grazia di ottenere la pioggia mediante religiose funzioni cui doveva partecipare una persona per famiglia a scanso di pena pecuniaria.

Da PORDENONE

Cospicua beneficenza

(10) — Il conte Giuseppe di Porcia Brugnera, per onorare la memoria del defunto fratello co. Pirro, oltre a quanto disposto per legato, ha devoluto lire ventimilla in beneficenza così distribuite:

Comune di Porcia: all'Asilo Monumento L. 2500 — Ricreatorio L. 500.

Comune di Pordenone: Congregazione di Carità L. 5000 — Istituto femminile S. Giorgio, 1000 — Asilo Infantile, 500 — Casa di Ricovero, 500 — Pro infanzia, 1000 — Mutilati e Invalidi, 1000.

Comune di Azzano X: Congregazione di Carità, L. 1000 — Congregazione di Carità di Chions per la frazione di Basedo L. 1000 — Congregazione di Carità di Pra Maggiore per la frazione di Salvarolo, L. 1000 — Congregazione di Carità di Brugnera per la frazione di Tamai L. 1000.

CRONACA CIVIDALESE

I funerali di un invalido di guerra

(16). — Alle 16 di ieri ebbero luogo i funerali dell'invalido di guerra De Monte Luigi fu Angelo di anni 34 di Borgo Brossana.

Il concorso fu straordinario. Dalla rappresentanza del Comune al più umile cittadino, i combattenti e mutilati, parenti, amici e conoscenti del povero Estinto.

La bianca bara era coperta dal tricolore e sopra era deposta una bella palma di fiori con nastro dai colori nazionali offerta dalla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Altre sette corone vennero offerte dalla mamma, dai nipoti, dalla famiglia De Monte, da amici.

La bara, dalla casa alla Chiesa di San Biagio, ove ebbe luogo l'assoluzione della salma, fu portata a spalle da amici del defunto. Oltre il clero vi era pure la cantoria del Duomo.

Alle porte della città il Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi, signor Luigi Freschi, dette l'estremo saluto al commilitone, rilevando le belle doti di mente, di cuore, di soldato del defunto.

Nel corteo erano pure le bandiere dei Combattenti e dei Mutilati, parate a lutto, con le rispettive rappresentanze.

Assemblea dei Combattenti

Ieri, nella sala «Alla Nave» ebbe luogo l'assemblea dei Combattenti per la ricostituzione della rappresentanza. Inscritti 136, votanti oltre un centinaio.

Il Triumviro prof. M. A. Catalani lesse la relazione dell'opera svolta, più volte interrotta da approvazioni.

Il prof. comm. Accordini fece l'elogio dell'opera del Triumviro e propose un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

Dopo un'ampia informazione del prof. Catalani sulla riunione dei combattenti indetta per domenica 16 corrente a Udine, annuirono tutti i presenti. Indi venne aperta la votazione, ed alle 14 si fece la proclamazione.

A consiglieri riuscirono eletti: Mulloni Giuseppe con voti 90 — Zorzi ing. cav. Nelusco, 89 — Rieppi Lucio, 88 — Mazzocca dott. Alfredo, 55 — Deganutti Mario, 52 — Vidoni Zoilo, 52 — Beroldi Sante, 52. — A sindaci vennero eletti: Fanna Luigi, Danielis Pietro, Diacoli Giacomo, Caporale Marco, e Crocia Mario, ciascuno con voti 52.

A questi cenni di cronaca aggiungiamo qualche dettaglio.

Quando il Triumviro prof. Catalani accennò allo stato di floridezza cui la sezione era stata portata dall'ex Presidente dott. Alfredo Mazzocca e a quello invece di disgregazione cui era stata ridotta dall'ultimo Consiglio, nessuno si levò a protestare e tanto meno per difendere l'operato di quest'ultimo Consiglio, ed anzi il comm. prof. Accordini, superando il sentimento di vecchia amicizia per i componenti di quel Consiglio «pollice verso» invitò l'assemblea a votare per alzata di mano per una lista già stampata che egli ed altri consiglieri della Banca Cooperativa avevano distribuito in antecedenza. La proposta però non fu accettata dalla maggioranza degli intervenuti così che un gruppo di 52 combattenti improvvisava una lista (quella che è poi riuscita) nella quale furono inclusi l'ing. Nelusco Zorzi e i signori Giuseppe Mulloni e Lucio Rieppi che erano anche nell'altra scheda. In base a ciò la votazione procedette con la massima correttezza come doveva avvenire tra vecchi commilitoni i quali nella loro organizzazione non devono considerarsi nè vincitori nè vinti, ma tutti fedeli al grande principio di restaurazione nazionale che il Duce vuole nel nome fatidico di Vittorio Veneto.

Contravvenzioni

Leggiamo in un quotidiano del 9 corrente che le guardie civiche di Monfalcone hanno nel mese di aprile decorso appioppato ben 82 contravvenzioni per corsa veloce ecc. ed accalappiato 62 cani perchè randagi e privi di museruola. Ciò dinota che a Monfalcone la legge vien fatta rispettare. Si può dire altrettanto di Cividale dove di giorno e di notte gli autoveicoli girano a velocità assolutamente eccessiva, con pericolo della vita dei passanti e dove i motori rombanti, a scappamento aperto, rompono... le tasche dei dormienti nelle ore destinate al riposo che ha diritto di godere chi durante il giorno suda e lavora? Sulle porte della città sono state apposte le tabelle con le disposizioni che regolano la corsa dei veicoli; di recente venne affisso ai muri il regolamento che disciplina tale materia. Non si domanda altro che l'applicazione della legge; guardie e carabinieri facciano il loro dovere, imparzialmente, come a Monfalcone. X.

GARA FEDERALE di Tiro a Segno

Il Consiglio della locale Società di Tiro a Segno, presieduto dal dott. Eugenio Paroli (membri Aviani, Della Torre, Della Rovere L.), segretario Dosli, ha deliberato che l'apertura del poligono di Zuccola avvenga domenica 30 corrente per le esercitazioni regolamentari e libere dalle ore 15 alle 19.

Approvò il bilancio 1926 col pareggio di L. 12.300 e discusse in merito alla Gara Federale Friulana, fissando i giorni dall'1 al 4 agosto p. v. per lo svolgimento della medesima.

TIRO AL PICCIONE

Ieri ebbe luogo il tiro al Piccione, organizzato dalla locale Società del Tiro a volo.

La gara fu animatissima e vi fu molto concorso di pubblico. Chiusa la gara vennero assegnati i premi.

Primo e secondo L. 1600 diviso fra i tiratori Moro e Malesani. Il terzo di L. 400 a Zorzi, il quarto e quinto di L. 550 a Della Marina e Chioldi; il sesto e settimo di L. 350 a Canever e Volpe; l'ottavo di L. 100 a Zavagna; il nono e decimo a Ceresa e Serafini.

ATTO GENTILE

La Società del Tiro a volo ha offerto al ricoverati della Casa di Ricovero numero 12 colombi.

I beneficati col nostro mezzo ringraziano.

GRANDE MANIFESTAZIONE Ginnastica

Domenica prossima, 16 corrente, sul campo sportivo, fuori porta S. Pietro, avrà luogo l'annunciata manifestazione sportiva con partecipazione di squadre di Udine e di Gorizia.

GRANDE CONCERTO VOCALE

Per cura della Società «Jacopo Tomadini» diretta dal valente maestro Agostino Cozzarolo, nel teatro sociale Ristori, prossimamente, avrà luogo un grande concerto vocale. Pubblicheremo il programma.

BENEFICENZA

La signora Angeli Maria, e figlia Nella, nella ricorrenza del mesto anniversario della morte del figlio e fratello Angeli Giuseppe, (morto per la Patria) hanno offerto L. 50 alla Congregazione di Carità.

Stamane, dopo lunga malattia a soli 22 anni, spirava

Corinna Gottardo

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 15 partendo da Via Pradamano N. 32.

Udine 10 maggio 1926.

Il terrificante dramma d'un amore colpevole

Una giovane donna infanticida

si uccide con una pugnalata

I precedenti

PRATO CARNICO, 10.

Pesariis l'industre e pittoresco villaggio presso le sponde del torrente Pesarina è stato teatro di un terrificante dramma che ha turbato profondamente l'anima della popolazione semplice e laboriosa. Maturatasi nel segreto di un cuore femminile, shocciata tetramente da una veemente passione, la tragedia ha travolto nei gorghi funesti una madre giovanissima che una insana follia aveva reso infanticida.

La giovane donna che s'è punita terribilmente pei suoi falli è la ventenne Mion Gisella fu Sebastiano, della frazione di Pesariis. Ella, appena diciottenne, intessè un dolce idillio con un giovane del paese che la rese madre.

Circa quattro mesi fa in paese corse voce che la giovane Gisella avesse partorito. La diceria non fu potuta però mai confortare da prove concrete. D'altronde la ragazza non dava confidenze a nessuno e viveva piuttosto ritirata e triste. Si credette a malignità e le chiacchiere poco a poco si assopirono.

La confessione

L'altro ieri, d'improvviso, la verità apparve in tutto il suo tragico orrore per bocca della stessa Gisella Mion. Da lei s'era recato il medico condotto dott. Di Odoardo per praticarle l'innesto della vaccina. Approfittando dell'occasione rivolse alcune domande riguardo alle dicerie corse in paese. Il dottore notò subito l'improvviso rossore che imporporò le guance della giovane donna alle prime interrogazioni e il suo imbarazzo. Però ella negava dapprima ostinatamente, poi con minore forza finchè, incalzata abilmente e pazientemente dal dottore, cadde in contraddizioni e si confuse. La verità faceva nodo alla gola della sventurata che sentiva pesare inesorabilmente il terribile segreto che da mesi la torturava come un incubo orrendo. Una crisi di pianto scosse la ragazza che fu tratta alla confessione.

Sì, ella era stata madre ed aveva dato alla luce una creaturina. Non avrebbe più potuto nascondere il fallo d'amore e la sua vergogna. Ciò preoccupò grandemente la Gisella Mion che decise sopprimere l'illegittimo frutto delle sue viscere.

Scrisse un mezzo che a solamente ricordare fa orrore e trae a pensare come mai sia possibile soffocare e oltraggiare tanto bestialmente i due istinti più belli che adornano la donna e la rendono cara: la squisitezza d'animo e il sentimento della maternità.

La giovane Gisella soffocò i primi vagiti della creaturina appena nata, avvolgendola in un lenzuolo che era stato inzuppato di petrolio. L'involto umano fu poi avvicinato alla cucina e gettato nel fornello acceso dalla stessa mamma! Le fiamme sacrileghe avvamparono alimentate dal liquido infiammabile e distrussero in poco tempo le tenere carni del neonato. Della colpa, non esisteva più alcuna traccia accusatrice. Solo un pugno di cenere...

Questi gli orrendi particolari che la sciagurata disse al medico tra singulti e tremiti nervosi.

Erano passati quattro mesi d'angoscia ed ora la coscienza non poteva più conservare il peso opprimente.

Raccapricciante punizione

Il dott. Di Odoardo, impressionato per la confessione ricevuta stimò suo preciso dovere di avvertire i carabinieri. Così fece infatti e ieri mattina la benemerita giunse a Pesariis bussando alla porta della casa abitata dalla Mion. Si presentò la di lei madre la quale riferì ai militi che la Gisella non era in casa. La giovane, dopo la confessione era in preda a grande orgasmo e sembrava impazzita. I carabinieri girarono pel paese e ispezionarono i dintorni. Invano, perchè non trovarono la ricercata. Tornarono perciò alla casa d'abitazione e chiesero alla madre di accompagnarli nella camera della giovane. Saliti, bussarono e chiamarono. La porta era chiusa dall'interno e nessuno rispondeva. Allarmati e presagendo qualche cosa di grave, forzarono l'uscio, per entrare.

La Gisella Mion era distesa sul letto, inanimata. Il volto era pallidissimo, esangue. Il petto denudato era sinistramente chiazzato di sangue colante da uno squarcio nelle carni. Lì presso c'era un pugnale lungo e appuntito col quale la sciagurata aveva fatto di sè giustizia vibrandosi un tremendo colpo che le trafisse il cuore.

Un'altra volta il sorriso d'amore che pur allieta la vita, aveva fatto fiorire fiori di morte.

La tragica notizia in pochi minuti si sparse tra gli alpigiani sì che il paese ne fu pieno. Un senso d'orrore misto a compassione pervase i crocchi e le donne che accorrevano in frotte verso la casa su cui la Parca fatale aveva infierito tanto atrocemente per due volte

L'ingresso della camera fu piantonato dai carabinieri. Oggi è giunta l'Autorità giudiziaria da Tolmezzo, per le constatazioni di legge.

Da PIELUNGO

Per la ricostituzione della Società di Tiro a Segno Nazionale

(10). — Questa Società di Tiro a Segno, già fiorente prima della guerra, era rimasta fino a poco tempo fa senza vita malgrado le reiterate insistenze esercitate dall'egregio Ispettore Provinciale maggiore cav. Attilio Mombellardo verso le autorità locali.

Finalmente, per opera di alcune giovani energie della Sezione Combattenti di Pielungo, si potè dare impulso a questa patriottica istituzione.

Il Consiglio direttivo è già in funzione ed è composto dai signori avv. G. B. Marin presidente, signor Gio. Batta Marcuzzi sindaco di Vito d'Asio, rag. Fausto Querini, signor Enrico Vecel e dal socio tenente in congedo maestro Antonio Marcuzzi, nominato in questi giorni Direttore di Tiro con determinazione del Comando della Divisione di Treviso.

Ieri l'Ispettore Provinciale maggiore Mombellardo (alla cui intelligente attività ed instancabile interessamento si devono la ricostituzione e l'assestamento di quasi tutte le Società di Tiro a Segno della Provincia) accompagnato dal signor Diego Zuliani membro della Presidenza della Società di Udine, è venuto ad ispezionare il nostro Sodalizio; egli fece un sopraluogo al campo di tiro situato nella Valle dell'Arzino ai piedi del Monte Flagello.

Erano ad attenderlo sul posto il Presidente della Società avv. Marin, il signor Vecel ed il Direttore di Tiro.

Il maggiore Mombellardo visitò minutamente il fabbricato, le tre fosse dei bersagli e le adiacenze ed espresse il suo convincimento che pochi lavori occorreranno per il ripristino in piena efficenza.

Promise di interessarsi subito presso il Comando di Divisione perchè il Genio Militare faccia un sopraluogo suggerendo altresì un aumento delle linee di tiro, e di sollecitare presso l'Intendenza di Finanza la pratica per ottenere il risarcimento dei danni di guerra che competono alla Società.

Ebbe quindi luogo una riunione e l'Ispettore volle conoscere personalmente i fondatori della Società: il presidente signor Domenico Cedolin e il segretario signor Benvenuto Menegon, raccomandando loro di coadiuvare i giovani, attuali dirigenti, con la loro esperienza e con la loro opera sagace.

Ebbe per i giovani ex combattenti e per il Sindaco di Vito d'Asio parole di vivo elogio e di incitamento a continuare, per modo che in breve, nella vallata di S. Francesco, risuoni ancora quella musica che mentre sarà gradito saluto agli spiriti immortali dei Caduti che riposano quì, sarà prova tangibile della forza, della volontà, della potenza della nuova Italia.

Da MORTEGLIANO

I festeggiamenti in onore dell'arciprete mons. Palese

(10). — La giornata di ieri dedicata alle cerimonie in onore di Monsignor Leonardo Palese, primo Arciprete di Mortegliano, si è svolta in modo solenne, favorita altresì da un tempo meraviglioso, dopo le lunghe noie della pioggia, e in mezzo al più grande entusiasmo della popolazione.

Il paese presentava l'aspetto delle solenni occasioni: bandiere, festoni, striscioni murali, archi di trionfo risaltavano gioiosamente nella limpidezza del terso cielo primaverile.

La popolazione, destatasi al crepitar di mortaretti, si era tutta riversata nelle vie e nella piazzetta prospiciente il Duomo, parato con la pompa delle solennità.

Alle ore 10, nel cortile dell'Asilo Infantile, si raccolsero le Autorità e le rappresentanze per la formazione del corteo. Notiamo: l'Amministrazione comunale al completo, Sezione Fascista, Società Operaia di M. S., Sezione ex-Combattenti, Scuole Elementari ecc., tutti con vessillo. Con la Banda di Lavariano in testa, il corteo si mosse, fra due fitte ali di popolo, alla volta della Canonica, ove le Autorità presentarono i loro omaggi a mons. Palese. Ed esso, seguito dal clero della Forania, si unì al corteo, che si recò in Duomo, ove venne celebrata la Messa pontificale, con accompagnamento della locale «Schola Cantorum».

Dopo l'allocuzione del prof. Nigris, del Seminario Arcivescovile di Udine, disse brevi parole il festeggiato mons. Palese, visibilmente commosso, il quale ringraziò l'Amministrazione e con affetto la popolazione tutta di Mortegliano, dicendo che il merito del nuovo titolo arcipretale assunto dalla Pieve è in massima parte anche dovuto alle sue doti precla[re] di fede e di religiosità.

Terminata la l'officiatura religiosa, Autorità, rappresentanze e popolo si recarono nuovamente nell'Asilo, ove il Sindaco, con elevate parole, presentò a Mons. Palese l'omaggio della popolazione di Mortegliano, consistente in una artistica pergamena, ricordo dell'avvenimento, e in un ricco album contenente i nomi di tutti i capi-famiglia mortegliànesi. Auspicò all'amore di tutti, al di sopra di ogni interesse e di ogni competizione politica, ed a un'intesa sempre maggiore nei rapporti fra l'Autorità civile ed ecclesiastica. Aggiunse opportune parole anche il signor Vesca Francesco, il quale ricordò come Mons. Palese, con il suo tatto e con il suo senno illuminato, abbia saputo ristabilire l'unione e la tranquillità, che mancavano da tempo nella sua venuta a Mortegliano.

Quindi l'Arciprete ringraziò le Autorità e la popolazione dell'omaggio fattogli, dicendo che la manifestazione odierna, così spontaneamente sincera, gli sarebbe rimasta indelebilmente scolpita nel cuore.

Così ebbe termine la cerimonia.

Alle 3 le Autorità si recarono a colazione, ospiti di Mons Palese.

Nel pomeriggio, poi, si celebrò un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

A PROPOSITO dell'inauguraz. del Teatro Nazionale

Domenica prossima, per l'inaugurazione del Teatro, avremo fra noi la Compagnia del Teatro Friulano, diretta da Armando Miani e non già, come erroneamente è stato annunciato, la compagnia «Città di Udine». Quest'ultima, molto probabilmente, sarà fra noi domenica 23 corrente. Per domenica prossima avremo pure l'attraente godimento dei cori friulani e uno scelto concerto bandistico.

Da GEMONA

L'imponente assemblea fascista

(10). — Dopo alcuni mesi di travaglio, che fece fremere di vita le magnifiche nostre forze fasciste, dopo qualche mese di reggimento straordinario il Fascismo locale ha spiegato nuovamente le vele e rigogliosamente riprende la marcia verso gli orizzonti indicati dal Duce.

Sabato sera alle ore 20.30 la sala dell'Operaia rigurgitava di fascisti accorsi meravigliosamente disciplinati alla grande adunata indetta dal Commissario straordinario signor Ermacora Zuliani per la nomina del Direttorio.

I 12 assenti, su un totale di 183 iscritti, si giustificarono plausibilmente con uno scritto fascisticamente motivato

Il Centurione signor Ermacora Zuliani in modo vibrato e chiaro fa la relazione morale del periodo in cui egli fu Commissario: con orgoglio riconosce ed elogia il serrato inquadramento fascista gemonese che per numero e qualità è degno della fiducia in esso riposto dalle superiori Gerarchie. Finisce il suo discorso incitando a perseverare tenacemente nei propositi espressi, per vincere la battaglia delle elezioni amministrative che entro un paio di mesi saranno un fatto compiuto, e con la totale vittoria fascista.

Il suo dire è accolto da entusiastici applausi.

Segue il Segretario amministrativo maestro Adriano Morgante, il quale espone la situazione finanziaria del primo semestre c. a., che è soddisfacente, e che viene sottolineata da approvazioni

Svolti i due primi capi dell'ordine del giorno, si passa al terzo: Nomina del Direttorio.

Dopo alcune discussioni sulla scelta della forma delle elezioni cioè: se per scheda segreta o per acclamazione, si prende visione delle liste che assommano a tre.

Si discutono: l'assemblea si dichiara in maggioranza favorevole alla votazione per acclamazione.

Il Commissario Zuliani presenta alla approvazione per alzata di mano la lista da lui proposta. Tutti i fascisti, meno nove, acclamano eletti gli inclusi in detta lista e che sono i signori: rag. Ezio De Carli — Celotti dott. Liberale — ing. Raffaelli Renato — De Carli rag. Giuseppe — dott. Rieppi Luigi — Armellini Ugo — Fabiani Ferdinando.

I sette membri del Direttorio passano al tavolo presidenziale e sono applauditi dalla assemblea.

Fragorosi alalà sono lanciati allo indirizzo del Duce, del Segretario generale del Partito on. A. Turati, del generale Ronchi, del nuovo Direttorio.

La seduta viene dichiarata sciolta.

Rimasero nella sala col Centurione Zuliani i membri del Direttorio, i quali passano immediatamente per acclamazione, alla nomina del Segretario politico, eletto nella persona del rag. Ezio De Carli. A segretario amministrativo è riconfermato il maestro Adriano Morgante.

All'Albergo al Friuli segue la bicchierata in onore del Centurione Ermacora Zuliani, tra continui alalà ed evviva.

Ed ora all'opera con la mente e l'occhio fisso al Duce, che tutti i fascisti adorano e che lo seguiranno nelle battaglie, nelle ore amare e liete, dovunque, nel lavoro e nella guerra, per l'Italia madre della civiltà, Patria nostra dal ferreo Nocchiero rigenerata, per la sua grandezza romana, per la sua potenza imperiale, avvinghiati al Littorio stretti al Tricolore, fra le aquile imperiali, agli ordini del Re e del Duce.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Turati e al generale Ronchi.

Da POZZUOLO del Friuli

Riunione del Consiglio della Sezione Combattenti

(10). — Sabato sera, sotto la presidenza del signor Vittorio Mambrini, si è riunito, al completo, il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti.

Il Presidente, dopo aver notificato la opera assistenziale che costantemente va svolgendo la Sezione, dà lettura delle circolari della Federazione Friulana, per la grande adunata dei Combattenti ch avrà luogo a Udine il 16 corrente

Con voti unanimi venne poi approvato un invito-programma da inviarsi subito a tutti gli inscritti, in modo che la Sezione, in occasione della solenne celebrazione dell'XI. anniversario della dichiarazione di guerra abbia ad apparire dinanzi alle superiori Gerarchie, in tutta la sua sempre fiorente e disciplinata compattezza.

E' oramai assicurato l'intervento delle bande di Pozzuolo e della vicina frazione di Sammardenchia, delle quali molti soci fanno parte. Perciò, oltre duecento persone, domenica prossima, interverranno entusiasticamente alla imponente adunata combattentistica per dare ancora una volta prova della loro fede nelle nuove glorie d'Italia.

Da FARRA D'ISONZO

Assemblea del Fascio

(10). — Nella sede di questa Sezione del P. N. F., presieduta dal Fiduciario di zona Console cav. uff. Franciscì, presente il Commissario straordinario, prof. Serafini, si riunì l'assemblea generale della Sezione.

Dopo una chiara esposizione della situazione dei Fasci friulani, e dopo aver spiegata con lucida parola le direttive del Partito, il prefetto signor Console Franciscì invitò l'assemblea ad eleggersi il nuovo Direttorio con votazione per scheda segreta.

Riuscirono eletti i signori Turus Rinaldo, Bullaben Adriano, Clemente Lucio, Brumat Eugenio e Marega Luigi.

La seduta si chiuse fra il più schietto entusiasmo con alalà al Duce, all'on. Turati, al generale Ronchi, ed al Console Franciscì.

Subito dopo si riunirono i membri del Direttorio che elessero a Segretario politico il signor Rinaldo Turus.

Da MAGNANO

Mortale disgrazia

(10). — Il nostro paese è stato rattristato l'altro ieri da una mortale disgrazia. Certo Valentino Colleoni fu Giovanni, di anni 60, ritornava da Tarcento, assieme al quattordicenne Giovanni Bosco, con un carro carico di lastre di vetro, trainato da un mulo. Giunti in località Prampero, nei pressi del castello, nel punto in cui la strada è molto in discesa, il Colleoni smontò dal carro per frenare: ma, mentre stava ciò facendo, sdrucciolò pesantemente al suolo, battendo la testa con violenza. Soccorso dal Bosco e da altre persone, il Colleoni fu trasportato alla di lui abitazione e prontamente curato dal dottor Bonfadini. Ma, purtroppo, poco dopo decedeva per sopravvenuta emorragia cerebrale.

Da MARTIGNACCO

FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA

(10). — Col programma già annunciato è stata data domenica la seconda rappresentazione pro dote della scuola.

Peccato che l'aula scolastica, con molto gusto e con molto favore degli egregi insegnanti adibita a teatrino, fosse troppo angusta. Ben presto tutti i posti disponibili sono stati occupati; molti spettatori per gustar lo spettacolo si sono adattati a stare in piedi e molte altre persone, a malincuore hanno dovuto tornare indietro.

Il Direttore didattico prof. Modesto Colussi essendo impegnato altrove, ha incaricato di rappresentarlo il prof. Garzoni insegnante nelle scuole di Pagnacco. Fra gli intervenuti abbiamo notato molti insegnanti dei paesi vicini.

I vari numeri dello spettacolo sono stati eseguiti con naturalezza. In particolar modo si sono distinti i fanciulli che hanno interpretato «La festa del Nonno».

L'esecuzione di scelti pezzi musicali negli intervalli ha procurato alla signorina Lina Totis e al signor Vittorio Ezio sinceri prolungati meritatissimi applausi.

Un caldo elogio meritano, il Direttore prof. Colussi per lo zelo veramente esemplare e la competenza con cui guida gl'insegnanti, l'Amministrazione comunale che nulla ha trascurato per offrire il proprio appoggio agli organizzatori della festa e la popolazione tutta che si è interessata moltissimo per la buona riuscita del trattenimento.

Da PAVIA

ASSEMBLEA COMBATTENTI

(10). — Presso la Casa del Combattente dove ha sede la vecchia e gloriosa Sezione Combattenti di questo Capoluogo, domenica nel pomeriggio si riunì la assemblea generale dei soci.

Intervenne il Commissario Straordinario della Federazione Friulana, cav. E. P. Tonini, assistito dal Segretario cav. Casoli.

Dopo ampia e dettagliata relazione morale e finanziaria presentate dal Commissario Straordinario della Sezione, dott. Mario Soldà, che venne approvata all'unanimità, prese la parola il cav. Tonini, che illustrò le direttive dell'Associazione Nazionale Combattenti e la opera assistenziale svolta dal Comitato Centrale, nel campo culturale, economico ed agricolo.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali che riuscirono: conte dott. Antonio Lovaria, presidente — Buttazzoni Giuseppe, Filiputti Giordano, Fabbro Onorio, Grattoni Mario, consiglieri — Mattelloni Pio, Moras Giovanni, sindaci — Berco Antonio, supplente.

L'assemblea si sciolse inneggiando ai reduci di Vittorio Veneto.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 10 maggio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.2	746.5	744.9
Pressione al mare	759.2	757.2	755.8
Temperatura	11.9	15.6	12.3
Umidità (0-100)	71	53	65
Vento Direzione	SE	SE	E
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	9	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,9

Temperatura minima: 8,0

Acqua caduta: mm. 8,20

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sugli Urali

Pressione minima: 743, a sud Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo prevalentemente nuvoloso; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. — (per telegrafo).

Francia 79.95 — Svizzera 484.50 — New York 25.07 — Londra 121.625 — Berlino 597 — Vienna 354 — Rumenia 8.50 — Praga 74.10 — Spagna 360 — Belgio 78.35 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.15.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 71.85

Consolidato 5 per cento 94.95.

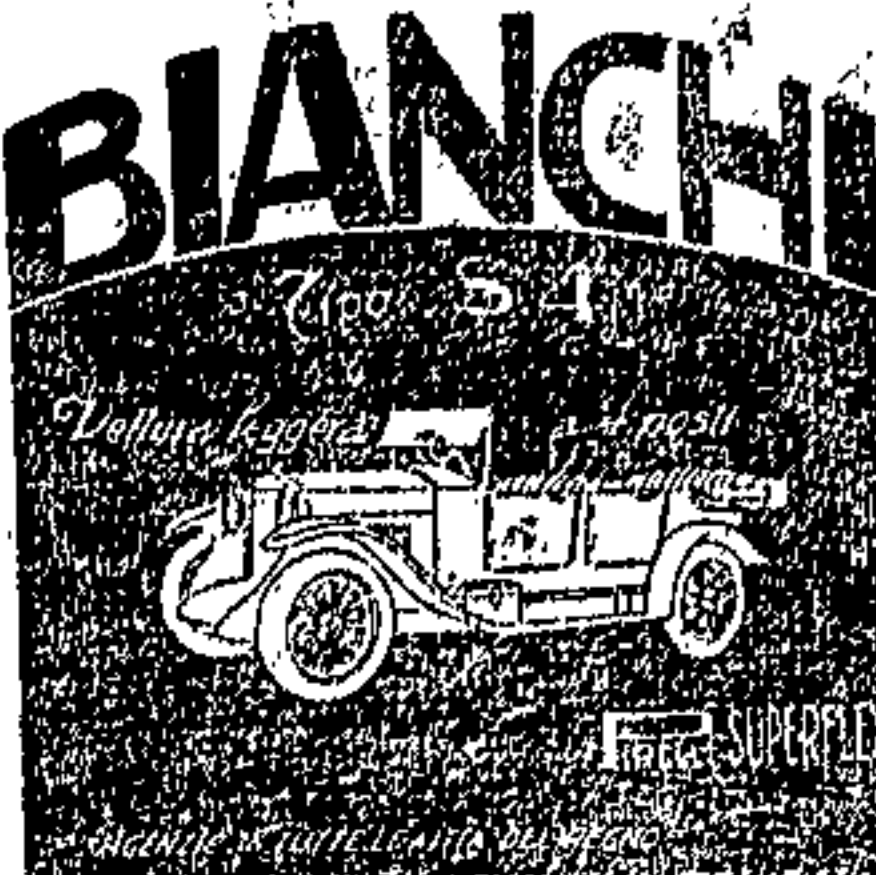
Obbligazioni Tre Venezie 70.15.

La Busta fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tombole Nazionali Infatti in tutte le Tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti primi premi, erano cartelle contenute nelle Buste della Fortuna, e quindi soltanto le «Buste delle Tombole Nazionali» si possono chiamare le veramente fortunate.

Nella Tombola che sarà assolutamente estratta in Roma il 2 GIUGNO 1926 vi sono in vendita anche le «Buste della Fortuna» al prezzo di L. 18, ed ogni busta è formata di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri. Per fare opera buona e non avere rimorsi, acquistate almeno una Busta della Fortuna per tentare la sorte e potere guadagnare un buon premio che può essere anche di L. 200.000

Ogni cartella separata costa L. 2.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la «Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 11.316.542.18 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.584.263.22

Situazione al 30 Aprile 1926 (Esercizio 51)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	983,343.62
Mutui e prestiti ipotecari	„	17,191,085.19
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	14,938,130.66
Prestiti al Monte Pietà Udine	„	1,055,045.18
Conti correnti garantiti	„	8,310,200.09
Anticipazioni su titoli	„	4,674,847.27
Valori pubblici e Buoni del Tesoro	„	45,659,087.23
Partecipazioni	„	9,560,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie	„	28,073,547.42
Cambiali in portafoglio agrarie	„	7,904,797.22
Conto corrispondenti	„	5,334,678.86
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	2,030,661.22
Mobilio	„	81.80
Beni immobili	„	977,209.98
Crediti diversi	„	2,514,786.49
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	9,476,165.10
Totale Attivo	L.	158,683,667.33
Depositi a cauzione	„	23,263,834.48
Depositi a custodia	„	30,283,483.78
Spese dell'Esercizio in corso	„	2,390,582.35
	L.	214,621,567.94

PASSIVO

Voce		Parziale		Importo
Depositi al portatore	L.	73,249,279.26		
„ nominativi	„	22,509,693.77		
„ a piccolo risparmio	„	1,778,907.51		
„ in conto corrente	„	3,518,499.92		
Buoni fruttiferi	„	256,446.32		
Totale depositi				101,312,826.78
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			„	3.175.000.—
Conto corrispondenti			„	16,825,167.33
Cambiali riscontate			„	10,899,233.07
Risconto valori e portafoglio			„	331,831.31
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	4,778,198.87
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	9,573,771.89
Totale Passivo			L.	146,896,029.25
Depositanti per depositi a cauzione			„	23,263,834.48
Depositanti per depositi a custodia			„	30,283,483.78
Fondo di riserva	L.	8,233,019.22		
Fondo oscillazioni valori	„	3,083,522.96		
PATRIMONIO dell'Istituto al 31 Dicembre 1925			L.	11,316,542.18
Rendite dell'Esercizio in corso			„	2,861,678.25
			L.	214,621,567.94

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	Avv. M. Bertacioli	co. dott. G. di Caporiacco	rag. F. Piva

CRONACA UDINESE

Cinque anni

Sono stati ieri.

Il 10 maggio 1921 cadeva a Pordenone in una delle più aspre giornate dell'epopea fascista, il primo martire della riscossa friulana: Pio Pischiutta.

Ieri, nell'ora della rievocazione intima, abbiamo avuto davanti agli occhi e allo spirito, ardente come allora la fiamma della tragedia che fu luce di una prima vittoria.

Cinque anni! E abbiamo voluto rivisitare tutta la scala del tempo, anno per anno, mese per mese, quasi giorno per giorno, fino a quella giornata, grigia nella luce primaverile, quando la città in rivolta, vide passare in rapida apparizione un veicolo rombante che, nello spazio di pochi minuti, divenne, da simbolo della vita più ardente, simbolo di una tragedia. Tutta la provincia fu percossa nel più profondo della sua anima dal truce avvenimento improvviso. Quella che era stata fino ad allora la speranza e la intuizione di pochi, divenne la certezza e la volontà di una moltitudine. Il prodigio sorgeva ancora una volta dal sangue...

Questi cinque anni racchiudono tutto un ciclo di storia. Nelle ore amare e difficili bisogna risalire, tutti, verso i grandi ricordi della battaglia fascista.

I Caduti sono ancora, e saranno sempre, fiaccole accese per la marcia che non è ancora compiuta, voci di incitamento per i sacrifici non ancora conchiusi, simboli insostituibili della Fede immortale.

Comitato Udinese della "Dante Alighieri",

Sotto la presidenza del senatore barone Elio Morpurgo ebbe luogo, sabato scorso, un'adunanza di Consiglio alla quale parteciparono il Vicepresidente comm. dott. Gualtiero Valentinis, il Segretario Vittorio Marcovich, il Cassiere comm. Ugo Zilli, ed i consiglieri gr. uff. Pico, comm. prof. Pizzio, cav. avv. Zanuttini, gr. uff. prof. Fiammazzo, cav. Burgarth e cav. Alessandro Nimis.

Erano giustificati l'on. comm. Russo, il comm. prof. Marchesi ed il cav. dott. Oscar Luzzatto.

L'on. Morpurgo commemorò i soci defunti: Braida cav. Francesco, Coceani cav. Francesco, Florio co. Filippo, Malagutti Cesare, Micoli Francesco, Sabbadini avv. Giuseppe, Salvigni Domenico, Scubli Pietro, Tam rag. Augusto e Vuga Giuseppe.

Poscia fece una particolareggiata relazione dell'attività sociale svolta nel campo patriottico e ricordò la partecipazione ai funebri Hortis ed alle cerimonie di carattere nazionale; la sottoscrizione per il monumento a Bolzano in onore dei martiri Battisti, Chiesa e Filzi; il plauso di S. E. Boselli per avere il Comitato sorpassato i 600 soci perpetui; le nuove iscrizioni nel Libro d'oro degli Studenti del R. Istituto Tecnico, del R. Ginnasio-Liceo, della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», della R. Scuola Professionale di Cormons, dell'Associazione Nazionale Combattenti di Pinzano, del glorioso Battaglione «Tolmezzo», della compianta signorina Mercedes, figlia del benemerito cav. prof. Giovanni Novacco, e l'iscrizione tra i soci aggregati di ben 208 allievi della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Il Cassiere comm. Ugo Zilli diede lettura dei bilanci, consuntivo 1925 e preventivo 1926, che vennero approvati all'unanimità dopo ampia discussione e fu deliberato di versare al Consiglio Centrale la somma di L. 4000, tenendo a disposizione del Comitato locale la somma di L. 7746.75 per eventuali contributi nella Regione Giulia e per concorrere al finanziamento del Corso estivo per i Maestri alloglotti del quale tutti i presenti riconobbero la grande utilità.

L'on. Morpurgo assicurò infine il Consiglio che interverrà alla riunione dei Presidenti dei Comitati, indetta per il giorno 8 giugno, in Roma, dopo di che tolse la seduta.

Università popolare

Una bella serata

Ieri sera, davanti a foltissimo pubblico, ebbe luogo l'annunziata conferenza del maestro cav. Mario Mascagni sui «Canti Toscani», di cui qualche grazioso caratteristico esempio fu fece sentire con la sua bella voce la gentile signora prof.ssa Giaccone, accompagnata al piano dall'egregio prof. Ricci.

Chiare e rispondenti in tutto alla bellezza dell'argomento, le parole del maestro Mascagni, che tennero avvinto il pubblico per tutta la conferenza e bene lo corono con l'esecuzione dei canti, la signora Giaccone.

Vera in quelle parole e in quei canti, tutta vibrante l'anima toscana, fatta di sentimenti vivi come i colori dei giardini toscani, di guizzi e arguzie, di di tutto quel fluire melodico, che fa del canto elemento essenziale d'espressione per gli abitanti della ridente regione.

Con fine analisi, il maestro Mascagni seppe far emergere la stretta unione dei canti della Toscana con l'anima del suo popolo, e ne integrò a vicenda le caratteristiche e gli elementi principali di esse.

Molto applaudita la signora Giaccone, ed ogni canto, specialmente in «La dispettosa», che eseguì magistralmente, interpretandone tutte le bellezze. E' questa una composizione dell'egregio prof. Ricci, la quale vinse il primo premio in un concorso per Maggiolate fiorentine.

Una serata riuscitissima per tutti i riguardi, che ci ha dato vivo e chiara la fisionomia caratteristica del popolo toscano.

Siamo dolenti che la mancanza di spazio non ci consenta di dire come vorremmo di questo bel trattenimento.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Maria Moro, i signori Pietti-Surti hanno offerto L. 10 alle Orfanelle di Via Rivis.

Infortuni in agricoltura

Casse Mutue e Sindacati?

Il prof. Gerevini — per un mio accenno alle preferibilità dei Sindacati alle Casse Mutue per l'esercizio dell'assicurazione degli infortuni in agricoltura — dice che io, industriale, in definitiva «propugno disinteressatamente» di portare tale gestione proprio agli enti mutui di mia preferenza.

Intendiamoci: e per questo spieghiamo bene come sono le cose:

Quando un Sindacato ha deliberato di assumere questa gestione, non fa che dare la propria stabilità, la propria organizzazione, la propria competenza e la propria solidarietà a favore del nuovo ramo.

Ma esso deve provocare subito la convocazione dei datori di lavoro agricolo, i quali in apposite assemblee, diremo così elettorali, nominino i «delegati» all'Assemblea Amministrativa. E questa, che diventa la vera amministratrice, nomina il proprio Consiglio di Amministrazione e il proprio Presidente, i quali genestiscono autonomi il nuovo Ente (Sezione) per proprio esclusivo conti, con gestione di patrimonio completamente separata, con contabilità sua propria, senza possibilità di qualsiasi interferenza fra i due rami.

Sezione Agricola e Sezione Industriale vanno ciascuno per proprio conto.

E solo la possibilità di usufruire di organi tecnici comuni, servirà a comune non indifferente vantaggio.

In altri termini il Sindacato — Sezione Agricola — è una vera e propria Cassa Mutua a sè stante, la quale avrà avuto il vantaggio di costituirsi senza tutte le lunghe o complicate formalità necessarie per la formazione ex novo delle vere e proprie Casse.

E' per questo che crediamo di sapere che la stessa F. I. S. A. sia tutt'altro che tenera della costituzione di nuove Mutue, e preferisca, dove è possibile, e dove esistono — come nel Veneto — Istituti assai bene accreditati che gli agricoltori, anzichè avventurarsi nella formazione di nuove Aziende, mancanti di preparazione, profittino della felce norma adottata dal Ministero, consentendo che i Sindacati possano favorire l'impianto della gestione degli infortuni in agricoltura, che, vogliasi o no, fu una delle più geniali ed utili innovazioni portate in materia da quella grande mente e da quel carattere adamantino che è il Ministro Belluzzo.

Dunque, per noi, e con disinteresse sincero, ben vengano le iniziative degli Istituti esistenti che riterremo al caso veramente benemeriti.

TONINI.

Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli

Venerdì scorso si sono adunati in Udine, Presidenti e Direttori delle Filarmoniche Friulane e dai rappresentanti di 22 Società è stata costituita l'Associazione provinciale fra dette Società.

L'Associazione si propone di assistere e curare il miglioramento artistico e lo indirizzo delle Filarmoniche, e quindi persegue lo scopo di integrare e completare nel campo educativo e morale, quel programma di miglioramento del nostro popolo di operai ed agricoltori che, in altro campo, cura l'istruzione professionale.

L'importanza di tale costituzione appare veramente grande e sarà certo seguita con tutto l'interesse da parte di coloro cui sta a cuore l'alta missione artistica ed educativa che i volontari dell'Arte, quali i componenti le nostre Bande di Provincia, si sono imposti; missione che acquista una utilità maggiore specialmente in quei centri ove non sarebbe possibile sostenere altre e più importanti organizzazioni musicali.

Fra i diversi mezzi che l'Associazione intende di adottare per conseguire lo scopo, v'è quello importantissimo di convegni da tenersi annualmente fra le Bande consociate, il primo dei quali si svolgerà con tutta probabilità nel prossimo settembre in Udine.

Il carattere di questi convegni sarà quello di vere e proprie gare di emulazione e non di concorsi che ad altro non servono se non a provocare dissensi fra le Bande partecipanti, con nessuna utilità per il graduale e costante miglioramento dei Corpi Musicali.

L'iniziativa è dovuta al maestro cav. Mario Mascagni ed altri Maestri, e siamo certi che riscuoterà il favore di tutti.

Ci si assicura che alla direzione della Associazione andranno persone che, per il loro passato e per la loro competenza, danno il migliore affidamento di un esito sicuro.

Intanto si lavora alacremente perchè anche le altre poche Società che non hanno ancora aderito, dieno il contributo della loro partecipazione all'Associazione, perchè gli scopi che essa si prefigge possano essere raggiunti mercè una nobile gara di tutte le Società Filarmoniche della Provincia.

L'Accademia di Ginnastica e Scherma

(Teatro Sociale - Giovedì 13 corr.)

La serata, organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese, sarà del più alto interesse. Tutti i migliori ginnasti del Sodalizio si presenteranno al pubblico oltre che negli esercizi agli attrezzi, anche in quelli prescritti per il Concorso Nazionale di Cagliari al quale prenderanno parte. Farà ad essi degna corona la squadra femminile con esecuzione varia di ginnastica ritmica ed esercizi di equilibrio.

Parte importante della serata sarà pure dedicata alla scherma con assalti sia dei giovani allievi che degli anziani; questi ultimi saranno opposti ai migliori elementi della Società di Scherma di Gorizia e ne risulteranno incontri combattuti brillantemente.

Durante gli intermezzi suonerà la banda del 2.o Reggimento Fanteria, gentilmente concessa.

Transito dei veicoli vietato in Via Gorizia

A partire da oggi, 11 corrente, avranno inizio i lavori di costruzione di una chiavica in via Gorizia, nel tratto compreso tra il viale A. Caccia e via Codroipo. Durante tali lavori è vietato il transito dei veicoli.

L'inaugurazione del nuovo ponte sul Judrio

Favorita da un improvviso ritorno di splendido sole, domenica mattina si è svolta la cerimonia inaugurale del ponte ricostruito sul Judrio, presso Visinale, e di cui nel giornale di domenica stessa pubblicammo la fotografia ed i dati caratteristici.

La località era adorna di bandiere e intorno al manufatto, che reca sulla testata il simbolo del Littorio, alle 10 erano convenute cospicue personalità rappresentanze e numerosa popolazione.

Tra i presenti ricordiamo: cav. uff. dott. Giovanni Oriolo Presidente della Commissione Reale del Friuli col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco cav. uff. dott. Giannatasio Sottoprefetto di Gradisca cav. uff. Francisci Console della Legione «Isonzo», comm. ing. Gio. Batta Cantarutti Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, con gli ingegneri del medesimo Oddone Tosolini ed Ernesto Cossutti e il geom. Riccardo Cardoni, ing. Francesco Dreossi Capo della Sezione di Gorizia e ing. Rodolfo Kenzian, cav. ing. Maioli Capo del Genio Civile di Udine, cav. ing. Simone, signor Aldo Maurich dell'Amministrazione Provinciale, signor Gustavo Scherer Sindaco di Brazzano, cav. colonnello Cotta Sindaco di Corno di Rosazzo, cav. uff. Nicolò Benardelli Sindaco di Cormons, signor Celeste Montina Sindaco di San Giovanni di Manzano, cav. Giuseppe Pagura di Udine, dott. Franz medico e geom. Gabassi di Corno di Rosazzo, signor Achille Zanini Segretario del Comune di S. Giovanni di Manzano, tenente dei Carabinieri signor Gianese di Gradisca, sig. Arrigo De Savorgnani segretario politico del Fascio di Cormons, sig. Antonio Banello segretario politico del Fascio di Brazzano, sig. Ernesto Livoni di Corno di Rosazzo, cav. Antonio Tamai e notaio dott. Nello Fabrici di Spilimbergo.

C'era pure un eletto stuolo di signore e signorine.

Intorno alle autorità fanno cerchio le rappresentanze con vessillo dei Comuni vicini, delle scuole, dei Fasci, dello Società Operaie di Corno di Rosazzo e di Brazzano.

Dopo che i sacerdoti cav. don Zuliani di Corno e don Suparizigh di Brazzano ebbero benedetto il ponte che unisce le sponde dell'Judrio, una bimba biancovestita recide il nastro tricolore che sbarrava simbolicamente il passo.

Il solenne momento è reso più significativo dalle note degli Inni Reale e Fascista, eseguiti dalla brava musica di Corno di Rosazzo.

I discorsi

Per primo prende la parola il Sindaco di Brazzano signor Scherer che porge il saluto agli intervenuti e ricorda la storia del ponte.

Anche il Sindaco di Corno pronuncia brevi parole, suscitando calorosi applausi.

Dopo un conciso discorso del cav. Pagura, parla il cav. uff. Oriolo, Presidente della Commissione Reale Provinciale, che viene pure applaudito calorosamente.

Il cav. Cotta legge un telegramma di adesione alla cerimonia giunto allora da parte del R. Prefetto.

Compiuta la cerimonia, austera e solenne, è offerto dall'impresa costruttrice Fabrici, Tonealto e Brovedani, un sontuoso rinfresco, servito signorilmente dal «Caffè Contarena» di Udine.

L'apertura dei nuovi Uffici del Sindacato Agricolo Friulano

Sabato sera — con cerimonia improntata alla massima intimità famigliare — ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi uffici vendita del «Sindacato Agricolo Friulano».

Alla cerimonia aveva cordialmente aderito S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi, che vi avrebbe anche presenziato se non fosse stato trattenuto a Trento per il recente Congresso Eucaristico.

Impartì la benedizione di rito ai nuovi amplissimi locali Mons. Mauro, Arciprete del Duomo.

I nuovi uffici sono compresi nel Palazzo di recente costruzione di proprietà del Comune, in Piazza XX Settembre, dove troverà sede anche la Società Alpina Friulana.

Dopo la cerimonia fu dalla Direzione offerto un vermouth. Notati fra i presenti: il co. Deciani, l'on. prof. comm. Biavaschi, l'avv. Pettoello, il co. Groppiero, il comm. Belloni, il cav. Miani, il signor Roselli, i cav. Somma e Pettoello, i direttori del Sindacato Michieletto e Veneziani, il ing. Paldi, il signor Morocutti, e tutti gli impiegati ed operai del Sindacato Agricolo Friulano.

Gli uffici, che sono egregiamente riusciti, per la grande praticità cui fu ispirato il progetto (opera dell'Ufficio Tecnico Municipale) sono adibiti in parte ad amministrazione e in parte a mostra; e infatti, parecchie e svariate macchine agricole fanno già «bella mostra» di sè, come esemplari di un'infinità di altre macchine depositate negli amplissimi magazzini di proprietà del Sindacato in Viale Trieste.

Dopo l'inaugurazione ebbe luogo nel vicino Restaurant «Friuli» il tradizionale «licof» friulano. Oltre venti i coperti. Non mancarono i brindisi e non mancarono le villotte. Si auspicò all'avvenire di questa iniziativa agraria, già tanto favorevolmente conosciuta e ormai tanto brillantemente affermatasi in tutta la Provincia, per il progresso ed il miglioramento agricolo del nostro Friuli così vigorosamente e felicemente risorto — per le innate virtù fattive dei suoi figli — dopo le ferite della guerra.

Festa del Fiore

Il Comitato Provinciale Ordinatore della «Festa del Fiore», manifestazione di beneficenza e di propaganda antitubercolare, è convocato in una prima adunanza nel giorno di mercoledì 12 corrente alle ore 16, nella sala del Consiglio Provinciale, per la proclamazione del Comitato d'onore, per l'approvazione del programma della festa e la organizzazione dei lavori.

La «Festa del Fiore», come fu già annunciato, si effettuerà nella domenica dello Statuto, 6 giugno p. v.

Società Dante Alighieri

Per il monumento della Vittoria da erigersi in Bolzano ai martiri trentini Battisti, Chiesa e Filzi, i signori conti dott. Silvio e cav. ing. Lorenzo de Toni hanno versato lire 5 ciascuno.

La sottoscrizione con ciò è chiusa e la somma raccolta complessiva è di lire 3288.60.

L'infortunio di un soldato conducente di muli

Ieri nel pomeriggio il soldato del 2.o Fanteria, Quirino Menegoni, attraversava il viale che da Val mette in Chiavris con una carretta da battaglione trainata da due muli. Il militare teneva alla briglia i due animali che ad un tratto si imbizzarrirono e si diedero a fuga precipitosa. Il Menegoni cercò invano di trattenerli e in tale tentativo fu violentemente colpito dal timone della carretta al torace. Malgrado ciò il soldato inseguì i muli che poterono essere fermati da alcuni passanti presso il ponte della Roggia. In quella località il soldato e per la lesione riportata e per la corsa affannosa si sentì venir meno e impallidendo si accasciò a terra. Il signor Alessandro Shuelz che si trovava a passare di lì in bicicletta, si affrettò a sorreggere il povero soldato. Mentre si telefonava al Comando del 2.o Fanteria, passava con la sua automobile il signor Angelo Buri che si affrettò a farvi adagiare il soldato trasportandolo all'Ospedale Militare di via Pracchiuso. Frattanto erano accorsi alla chiamata un tenente, un maresciallo ed altri militari del 2.o Fanteria con un'autolettiga, ma ormai il Menegoni era stato trasportato, come dicemmo, all'Ospedale ove fu accolto con prognosi riservata.

Frattura di una rotula

Nel pomeriggio di domenica fu accolto all'Ospedale Aristide Bertamoni di Roberto, di anni 18, al quale il dottor Bertolissi riscontrò la frattura esposta della rotula destra.

Salvo complicazioni, guarirà in circa 40 giorni.

Il Bertamoni, montato in bicicletta, nei pressi di Paderno diede di cozzo contro un'automobile che sbarrava il passaggio.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e spinaci - Cotolette alla milanese - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

Come si è svolto l'incontro di Calcio ITALIA - SVIZZERA

La vittoria italiana

MILANO, 10.

L'incontro di calcio Italia-Svizzera si è svolto ieri, favorito da una magnifica giornata, all'Arena, affollata da oltre trentamila persone. L'ampio anfiteatro, gremito su tutti gli spalti, presentava uno spettacolo imponente.

Sul pulvinare si notavano, oltre al Sindaco senatore Mangiagalli, numerose personalità sportive, tra cui il Presidente del C. O. N. I. on. Ferretti, il Presidente della Federazione Svizzera Gioco del Calcio, signor Schlegel, il Presidente della Federazione italiana gr. uff. Bozino ed altri.

Quando sono comparsi i giocatori svizzeri in maglia rossa crociata e successivamente i giocatori italiani in maglia azzurra, il pubblico è scoppiato in calorosi applausi.

I giocatori italiani si sono schierati dinanzi al pulvinare e a gran voce hanno lanciato il grido: «Per l'Italia e per Milano, alalà!».

La folla ha alzato il braccia nel saluto romano, ripetendo il grido.

La partita si è iniziata alle 15.37 sotto la direzione dell'arbitro inglese sig. Cox.

Dopo le prime incursioni degli avanti sui due campi, Della Valle all'14' segna il primo punto per l'Italia. Gli svizzeri reagiscono, ma l'attacco italiano insiste e al 18' Schiavio segna il secondo punto, malgrado la disperata parata del portiere svizzero Niccolin. L'entusiasmo del pubblico è grandissimo. Gli svizzeri impegnano quindi seriamente la difesa italiana e Ehrembolger sbaglia di poco un bel tiro. La pressione azzurra continua per tutto il tempo e al 38' Della Valle viola per la terza volta la rete svizzera, malgrado un tuffo di Niccolin, il quale resta a terra contuso e viene sostituito da Maspoli.

Il primo tempo, che ha visto una grande superiorità degli italiani, si chiude con 3 a 0.

Nella ripresa sono invece gli svizzeri che dominano, segnando due punti al quarto e al dodicesimo minuto, rispettivamente per opera di Sturzenegger e di Brand. Gli italiani riprendono l'iniziativa soltanto verso la fine dell'incontro, ma le puntate degli avanti azzurri s'infrangono contro la difesa svizzera, e la partita termina con la vittoria italiana per 3 punti e 2.

I cavalieri libici a Verona

VERONA, 10.

Ieri all'Ippodromo di Borgo Roma, i cavalieri libici hanno eseguito arditi esercizi di pattuglie e collettivi, alla presenza di una enorme folla accorsa anche dalle provincie limitrofe. La rapidità colla quale gli interessanti esercizi sono stati eseguiti ha provocato sovente vive acclamazioni da parte dei presenti tra i quali erano le autorità cittadine.

Il Premio Ambrosiano all'Ippodromo di San Siro

MILANO, 10.

Ieri, all'Ippodromo di S. Siro, è stato corso il Premio Ambrosiano di L. 150.000 su percorso di metri 1800. Dieci cavalli hanno partecipato alla corsa, che è stata vinta da «Grasso» di de Montel; secondo, a mezza lunghezza, «Crannach» terzo, a tre lunghezze «Giovanin Bongee», quarto a una lunghezza «Zuliver». Il totalizzatore ha pagato L. 48.50, e lire 10, 7, 14.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Nella "Beni Stabili di Lignano",

Con atto del notaio dott. Alfredo Cavallieri venivano ammessi a nuovi soci della Società in accomandita semplice «Beni Stabili di Lignano» con sede in Udine, i signori Rizzani comm. Antonio, Bonifacio e Gio. Batta fu comm. Leonardo e Toso Rina fu Sebastiano ved. Rizzani, i quali sottoscriveranno L. 50 mila di capitale sociale, apportando per tale importo porzione dell'immobile in Comune amministrativo di Latisana censuario di Pineda sinistra al mapp. N. 489.

Nuove Società

Tra i signori Lovaria Fabio fu Antonio — Lovaria Antonio di Fabio — Frangipane co. Luigi fu Antigone — Mattelloni Giovanni Battista fu Giacomo — Mattelloni Pio fu Luigi — Paolini Gio. Batta fu Giacomo — Grassi Gioachino fu Giacomo — Grassi Ermenegildo fu Francesco — Volpetti Giovanni di Antonio — Croatto Elia di Giacomo — Patroncini Gioachino fu Pietro — Fabbro Pietro fu Domenico — Maurig Emilio fu Antonio — Fabris Luigi fu Alessandro — Mattelloni Massimo di Gio. Batta di Pavia d'Udine, è stata costituita la Società Anonima Cooperativa «Circolo Agrario di Pavia d'Udine» con sede in Pavia d'Udine.

Scopo della Società è principalmente quello di acquistare per conto dei propri soci, concimi, anticrittogamici, sementi, macchine e quanto altro loro occorrente per l'esercizio dell'agricoltura.

Durata anni dieci prorogabili; azioni di L. 50 ciascuna.

— Con atto del notaio dott. de Fornara si è costituita in Flambro di Talmassons una Società anonima per azioni denominata «Società Anonima pro Flambro» per la durata di anni 50. La sede della Società è in Flambro e il capitale è di L. 12 mila, aumentabili.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»